



CITTA' DI VITTORIO VENETO

MEDAGLIA D'ORO AL V.M.
(PROVINCIA DI TREVISO)

Verbale di Seduta del Consiglio Comunale Del 24 marzo 2015

Il giorno 24/03/2015 alle ore 20.00, nella sala consiliare del Comune di VITTORIO VENETO.

Previo invito diramato dal Presidente ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta Pubblica Ordinaria, di 1^a convocazione.

Fatto l'appello nominale dei Componenti:

	Pres	Ass.		Pres.	Ass.
1.TONON ROBERTO	X		9.DUS MARCO	X	
2.BOTTEON ADRIANO	X		10.FARAON ALESSANDRO	X	
3.CARNELOS GRAZIANO	X		11.FASAN BRUNO	X	
4.COSTA GIUSEPPE	X		12.FIORIN FIORENZA	X	
5.DA RE GIANANTONIO	X		13.MASET GIUSEPPE		X
6.D'ARSIÈ CATERINA	X		14.POSOCCO GIANLUCA	X	
7.DE BASTIANI ALESSANDRO	X		15.SANTANTONIO PAOLO	X	
8.DE VALLIER FABIO	X		16.SONEGO ELISA	X	
			17.TOCCHET SILVANO	X	
				16	

Partecipa il Segretario Generale del Comune Dott. SPESSOTTO VITTORINO.

Assume la presidenza il Consigliere Tocchet Silvano il quale, riconosciuta la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori: D'ARSIÈ CATERINA - DUS MARCO - POSOCCO GIANLUCA.

Partecipano alla seduta gli Assessori: DE NARDI – NAPOL – MOGNOL – TURCHETTO – ULIANA.

ORDINE DEL GIORNO

- 1 COMUNICAZIONI DEL SINDACO.
- 2 REGOLAMENTO DEI CONSIGLI DI QUARTIERE. APPROVAZIONE.
- 3 INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA POSOCCO,
GRUPPO TONI DA RE SINDACO AD OGGETTO "INVITO ALTRI
RAPPRESENTANTI ALLE SEDUTE DELLE COMMISSIONI CONSILIARI".

ORDINE DI TRATTAZIONE DEGLI ARGOMENTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

- 1 COMUNICAZIONI DEL SINDACO.
- 2 REGOLAMENTO DEI CONSIGLI DI QUARTIERE. APPROVAZIONE.
- 3 INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA POSOCCO,
GRUPPO TONI DA RE SINDACO AD OGGETTO "INVITO ALTRI
RAPPRESENTANTI ALLE SEDUTE DELLE COMMISSIONI CONSILIARI".

CONSIGLIO COMUNALE DI VITTORIO VENETO DEL 24 MARZO 2015**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Direi che possiamo cominciare, buonasera a tutti i consiglieri, alla Giunta, al pubblico presente. L'ordine del giorno, stringatamente, di questa sera prevede al punto 1 le comunicazioni del Sindaco, al punto 2 la presa d'atto del documento programmatico di mandato, al punto 3 il regolamento per la disciplina dell'imposta unica comunale Iuc, al quarto l'individuazione dei servizi indivisibili Tasi e al quinto l'approvazione dello schema di regolamento per la disciplina della tariffa corrispettiva.

Io adesso darei subito la parola al Segretario per l'appello istituzionale.

Il Segretario Generale procede all'appello.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Chiedo scusa per questa riunione dei capigruppo straordinaria, ma l'abbiamo fatta per trovare un modo di votare il punto all'ordine del giorno sui quartieri in modo da non accavallare discussioni, in modo da avere un po' di ordine, e abbiamo raggiunto un accordo che ci ha trovati assolutamente concordi.

Nomino gli scrutatori. Inviterei ad accettare la carica Marco Dus, Caterina Darsiè e il consigliere Posocco.

Prima del punto n. 1 all'ordine del giorno, dò la parola al consigliere Santantonio per una breve richiesta indirizzata in particolare al Presidente della I Commissione. Prego, consigliere.

SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:

Grazie Presidente. Prendo spunto dall'ultimo intervento dello scorso Consiglio Comunale che ho fatto, cioè l'interpellanza sul turismo, dove chiesi al Presidente che magari argomenti di questo genere potessero venire trattati come interpellanze all'inizio della seduta, e il Presidente mi dette anche l'appoggio, il consenso, allora io leggo molto velocemente questa mia mozione d'ordine che va nell'ordine di idee della modifica dell'articolo 21 comma 10 del regolamento del Consiglio Comunale, che in pratica tratta la trattazione delle interrogazioni e interpellanze. L'obiettivo è quello di chiedere alla vostra cortese attenzione di poterle portare all'inizio delle sedute del Consiglio comunale.

Oggetto: «Modifica dell'articolo 21 comma 10 del Regolamento del Consiglio Comunale». L'articolo 23 del regolamento del Consiglio Comunale tratta la mozione d'ordine. Proprio questo articolo, signor Presidente, voglio fare appello cogliendo di buon grado la sua puntuale richiesta espressa nel precedente Consiglio Comunale dove mi invitava, con il suo pieno supporto, a presentare una mozione d'ordine sull'organizzazione dei lavori

del Consiglio Comunale. Ed in particolare sul temporale intervento delle interrogazioni e interpellanze, che all'articolo 21 comma 10 puntualmente recita: «La trattazione delle interrogazioni o interpellanze avviene esclusivamente nelle adunanze ordinarie nella parte finale della seduta pubblica», affinché venga modificato in: «La trattazione delle interrogazioni e interpellanze avviene nelle adunanze ordinarie nella parte iniziale della seduta pubblica».

Invito il Presidente, vista la non presenza per l'intero dei consiglieri comunali di porre da subito in discussione con mozione d'ordine, che possa arrivare ad una votazione che impegni il Presidente della I Commissione competente, Affari Istituzionali e Attività culturali, a convocare la Commissione per arrivare al prossimo Consiglio Comunale con la proposta di approvazione per la modifica del comma 10 dell'articolo 21 come sopra indicato. Grazie.

La consegna firmata al Presidente.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere Santantonio.

Solamente ritengo che la I Commissione debba aggiustare il regolamento in tanti altri punti. Comunque vedo che mi chiede la parola il consigliere Dus.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie Presidente. Dato che sono stato un po' tirato in causa, allora volevo fare una piccola precisazione sul punto. Innanzitutto inviterei il consigliere Santantonio a portare queste sue richieste legittime, che potrebbero essere anche condivisibili, all'interno della I Commissione che si è riunita anche la scorsa settimana. Magari se fosse venuto, avrebbe potuto portare lì questa richiesta.

Inoltre chiedo al consigliere Santantonio se è al corrente del fatto che la modifica è stata fatta dalla Giunta che lei aveva sostenuto nell'ultima campagna elettorale, per cui volevo chiedere se innanzitutto i membri della minoranza sono d'accordo con questa modifica. In ogni caso, l'impegno su questo, come su altri punti, dopo aver sentito la maggioranza e la minoranza, verrà valutato certamente. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Prego, consigliere Santantonio.

SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:

Grazie presidente. Rispondo alle due osservazioni in modo flash e colgo l'occasione anche per rispondere soprattutto al fatto della mia assenza nella I Commissione prendendo spunto, e qui invito proprio a rivedere il regolamento in questi termini, perché è impossibile che possa avvenire la convocazione di una Commissione, ed è già la seconda volta che avviene, due giorni prima di fatto, il venerdì per il lunedì o due giorni prima.

Io lo so che è possibile per il regolamento, ma se vogliamo fare le cose fatte bene, il Consiglio comunale si sa che è fra un

mese, e nulla vieta di aspettare gli ultimi due giorni per invitare le persone, altrimenti mi dite le differenze, almeno per sentito dire, con la precedente Amministrazione che secondo qualcuno invitava sempre all'ultimo minuto. Allora o ci sono problemi di tipo tecnico e quindi anche voi invitate sempre all'ultimo secondo, due casi sulla Commissione n. 1, a distanza di due giorni, io penso che ci siano dei problemi tecnici evidentemente. Ma sapendo che il Consiglio comunale si può organizzare un mese prima, la Commissione si può anche invitare una settimana prima, quindici giorni prima, non bisogna aspettare l'ultimo minuto. Sappiamo che tutti lavoriamo, tra l'altro la gente lavora anche a distanza, quindi c'è proprio una difficoltà nell'organizzarsi. Le Commissioni vengono fatte anche alle tre, quattro del pomeriggio. Io non faccio l'impiegato statale né tantomeno l'insegnante, pertanto mi è difficile alle 15:00 essere qua presente. Se volete avere del valore aggiunto anche da persone che non siano statali, insegnanti, chiuso il discorso, ma gente che lavora nel mondo esterno in qualche modo, allora dovete anche agevolare queste presenze. Quindi avere ancora un po' di valore aggiunto da persone che fanno altri tipi di mestieri.

La seconda osservazione. Io non c'ero prima, sono nuovo, quindi mi sono sentito, e non mi interessa quello che hanno fatto le Amministrazioni precedenti, ritengo che riportare discussioni importanti all'inizio sia fondamentale. Quindi faccio la richiesta indipendentemente da cosa ne pensi l'altra parte della minoranza. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere Santantonio.

Rilevo che la sua non è una mozione d'ordine. Noi adesso non la votiamo, ne prendiamo comunque atto e la sottoporremo agli organi competenti.

--- oOo ---

PUNTO N. 1: COMUNICAZIONI DEL SINDACO.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Dò la parola al Sindaco Tonon, punto n. 1 all'ordine del giorno: «Comunicazioni del sindaco». Prego.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Grazie Presidente. Domani sera alle 20:00 la nostra città renderà omaggio ad una grande giornalista che ha pagato con la vita la sua determinazione a scrivere sempre la verità, per quanto scomoda, e a lottare per i diritti umani. Intitoleremo infatti l'emeroteca civica sita al secondo piano della biblioteca comunale ad Anna Politkovskaja, cronista della «Novaja Gazeta» uccisa sotto casa a Mosca al 7 ottobre 2006.

Intitolare il luogo dove si raccoglie la stampa ad una donna simbolo della libertà di stampa, ci è sembrato significativo quanto eloquente. L'occasione ci è data dalla presenza in città

da stasera della figlia Vera Politkovskaja, assieme ad Ella Kesaeva, presidente dell'associazione «La voce di Beslan», composta da genitori e familiari dei trecento morti della tristemente famosa strage della scuola russa.

Le due vicende, l'assassinio di Anna Politkovskaja, e la strage di Beslan, sono accomunate dal pervicace tentativo della giustizia russa di nascondere la verità e di insabbiare la vicenda a copertura dei responsabili. Di questi temi le due illustri ospiti parleranno domani sera dopo la cerimonia nell'aula civica al Museo della Battaglia alle 20:45 nel convegno intitolato: «Da Anna Politkovskaja a Beslan. Il dovere della verità», organizzato dal Comune con l'associazione «Mai» e con l'associazione «Mondo in cammino» che proprio quest'anno celebra i dieci anni di attività. Naturalmente siete tutti invitati alla cerimonia e alla serata.

La seconda comunicazione riguarda i nuovi orari per gli uffici comunali. Un orario di apertura al pubblico uguale per tutti gli uffici del quadrilatero. La modifica persegue l'obiettivo di armonizzare gli orari di apertura al pubblico degli uffici presenti nel quadrilatero e collocati in questo edificio, in cui c'è la sala consiliare che fino ad ora erano articolati su diversi orari per riordinare e agevolare l'accesso dei cittadini ai medesimi uffici.

In particolar modo, il nuovo orario sperimentale prevede il prolungamento dell'apertura degli sportelli le mattina del lunedì e venerdì e il giovedì pomeriggio, con l'intento di facilitare l'accesso agli uffici durante la pausa pranzo o verso la fine della giornata lavorativa. In particolare, dal 1 aprile 2015 questo sarà l'orario: lunedì e venerdì dalle 10:00 alle 13:45, il martedì e il giovedì dalle 9:00 alle 12:45 e il giovedì pomeriggio dalle 16:00 alle 18:00. Il sabato sarà garantito il solo servizio di stato civile presso i servizi demografici con orario dalle 9:00 alle 11:00. Invece i tecnici comunali manterranno il consueto orario che si può consultare direttamente sul sito internet del Comune alle pagine dedicate agli uffici.

La terza comunicazione riguarda invece il centro anti violenza che è stato presentato al Museo della Battaglia alla presenza anche di un numeroso pubblico e del direttore generale dell'Ulss. Buon per noi, la Regione Veneto ha finanziato l'istituzione del centro anti violenza con un finanziamento di 25.180,00 euro che è pari al 100 per cento di quanto richiesto, per cui il centro anti violenza partirà prossimamente.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie al sindaco Tonon.

--- oOo ---

PUNTO N. 2: REGOLAMENTO DEI CONSIGLI DI QUARTIERE. APPROVAZIONE.**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

A questo punto possiamo direttamente al punto n. 2: «Regolamento dei Consigli di quartiere. Approvazione». Prima di dare alcune delucidazioni, passo la parola all'assessore Barbara De Nardi per l'illustrazione in merito. Grazie.

DE NARDI BARBARA - Assessore:

Grazie Presidente. Questa sera voi consiglieri comunali avete l'opportunità di ricostruire la partecipazione a Vittorio Veneto. Con l'atto che viene sottoposto alla vostra approvazione, promuoviamo una Amministrazione di prossimità e offriamo ai cittadini uno strumento di partecipazione democratica alle scelte amministrative. A seguito dell'abrogazione del comma 2 dell'articolo 68 dello statuto comunale ad opera dell'allora maggioranza, si era verificata la caducazione del regolamento dei comitati di quartiere e dell'istituto stesso dei Consigli di quartiere.

Con deliberazione consiliare n. 35 del 28 ottobre 2014 lo statuto è stato nuovamente modificato dall'odierna Amministrazione, inserendo il comma 2 all'articolo 68 recante «Organismi di partecipazione». Si tratta ora di approvare di approvare un nuovo regolamento che disciplini i Consigli di quartiere tenuto conto delle modifiche nel frattempo intervenute nella normativa nazionale. Successivamente infatti l'articolo 2 comma 29 della legge n. 244/2007 (Finanziaria 2008) successivamente rispetto alla precedente modifica, era intervenuto a modificare l'articolo 17 del Tuel, prevedendo l'abolizione delle circoscrizioni nei comuni con popolazione inferiore a centomila abitanti e nel 2009 era stata disposta l'abolizione delle circoscrizioni nei comuni con popolazione compresa tra i centomila e i duecentomila abitanti. Attualmente dunque le circoscrizioni di decentramento sono normativamente previste per i comuni con più di duecentocinquanta mila abitanti e facoltativamente per quelli tra i centomila e i duecentocinquanta mila.

Va chiarito che tuttavia nulla è mai stato normativamente previsto, nemmeno in precedenza, per i comuni con numero di abitanti inferiore ai trentamila, qual è il comune di Vittorio Veneto, sia per quanto riguarda l'istituzione, sia in relazione alla soppressione dei comitati di quartiere, rimasti entrambi nella potestà discrezionale dell'ente.

Le scelte normative del legislatore nazionale quindi, seppur indirizzate alla riduzione dei centri decisionali istituzionali, non hanno di fatto inciso direttamente sulla cornice giuridica nella quale oggi ci muoviamo rispetto a quanto era previsto all'epoca dell'abrogazione dei Consigli di quartiere operata dall'Amministrazione allora a guida leghista.

Qual è dunque il fondamento giuridico della delibera che viene sottoposta al vaglio del Consiglio comunale di questa sera? In generale oltre all'articolo 2 della Costituzione che riconosce e

garantisce i diritti inviolabili dell'uomo anche nelle formazioni sociali cui prende parte, l'articolo 118 della Costituzione all'ultimo comma prevede che «Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscano l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale sulla base del principio di sussidiarietà».

L'articolo 6 del TUEL che è rimasto invariato anche in seguito alle ultime modifiche normative, chiarisce che: «Lo statuto comunale stabilisce i criteri generali in materia di organizzazione dell'ente, le forme di collaborazione fra Comuni e Province, la partecipazione popolare, il decentramento, accesso dei cittadini all'informazione e ai procedimenti amministrativi».

Il successivo articolo 8 sempre del TUEL prevede che: «I Comuni, anche sulla base di quartiere o di frazione, valorizzano le libere forme associative e promuovono organismi di partecipazione popolare all'Amministrazione locale. I rapporti di tali forme associative sono disciplinati dallo statuto».

L'istituzione di tali organismi in comuni come quello di Vittorio Veneto allo stato attuale della normativa continua quindi a permanere come un'espressione di discrezionalità politico amministrativa, pur sempre nel rispetto dei principi fondamentali che regolano l'ordinamento giuridico.

In tutto il territorio nazionale moltissime realtà comunali demograficamente assimilabili a quella vittoriese e anche più rilevanti, sono dotate di comitati di quartiere o sono in procinto di farlo. Un esempio è il Comune di Schio che ha recentemente istituito i Consigli di quartiere. Non solo una tradizione vittoriese lunga decenni quindi.

Non vengono istituite con la proposta di questa sera delle circoscrizioni di decentramento, ma degli organismi di partecipazione popolare.

Per le ragioni giuridiche esposte, i Consigli di quartiere non potranno avere funzioni amministrative o consultive, né possono configurarsi quali organi di rappresentanza politico amministrativa, concorrendo sul piano amministrativo a formare gli atti dell'ente, attività che rimane di pertinenza del solo Consiglio comunale. Ma la loro peculiarità è di coinvolgere ulteriormente la comunità locale nelle scelte rilevanti per il singolo quartiere e la città.

Non può essere costituito di fatto un altro organo politico amministrativo aggiuntivo rispetto ai tre già individuati dal TUEL (Sindaco, Giunta Comunale, Consiglio Comunale).

Per quanto attiene alle istanze proposte dai Consigli di quartiere, si segnala sin d'ora che la necessità di una risposta e i relativi termini sono indicati dalla normativa in materia (legge n. 241/90) e ogni ulteriore prescrizione, ad esempio imposizione di termini diversi, rappresenterebbe un aggravamento del procedimento amministrativo e sarebbe pertanto in contrasto con la ratio della normativa sovraordinata. Quella nazionale, per intenderci.

Tra i punti più salienti della proposta di questa sera è l'estensione del diritto di voto ai cittadini comunitari che risiedono da almeno tre anni nel quartiere, e quelli extracomunitari che vi risiedono da almeno cinque, al fine di coinvolgerli maggiormente e sviluppare anche in loro il senso di appartenenza alla comunità.

I presidenti dei Consigli di quartiere saranno invitati ad assistere quali uditori alle sedute delle commissioni consiliari. Al pari, saranno invitati ad assistere, sempre come uditori, alle sedute del Consiglio comunale e siederanno in un'area che sarà per loro appositamente riservata all'interno della sala consiliare. Non si creeranno quindi nuovi consiglieri comunali, le cui competenze e prerogative sono, e rimangono, distinte, ma si consentirà di fatto ai Consigli di quartiere di prendere direttamente contezza dell'andamento dell'attività amministrativa.

In particolare, per quanto riguarda il diritto di informazione e di accesso agli atti, esso è previsto per i consiglieri comunali da una norma speciale che lo configura con modalità particolarmente estese e ben specifiche. Trattandosi, come detto, di norma speciale, essa non può essere estesa per analogia, e tramite regolamento che è di per sé fonte subordinata, a soggetti diversi privi di identica qualifica.

Stretta diretta conseguenza della loro natura è l'impossibilità di prevedere oneri diretti a carico del bilancio comunale per il funzionamento dei Consigli di quartiere. La partecipazione non deve in generale significare aggravamento delle procedure burocratiche, non deve essere contraria alla semplificazione, non deve aggiungere altri passaggi burocratici ai già troppi che ci sono nella pubblica amministrazione italiana tristemente famosa nel mondo per questi aspetti negativi. Democrazia è partecipazione, ma senza decisione resta esercizio di mera retorica fine a se stessa e lesivo del benessere della collettività. I quartieri come luoghi di socialità, spazio di confronto e dibattito, anche se non inserito nel procedimento amministrativo in senso stretto quindi, luoghi dove attingere a richieste sollecitazioni per intervenire sui temi di maggiore interesse e promuovere iniziative di cittadinanza attiva.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie assessore De Nardi.

Prima di passare la parola ai consiglieri, volevo soltanto riepilogare che il testo del regolamento è passato naturalmente nella competente Commissione e come vedete, la Commissione ha apportato le modifiche che vedete, le aggiunte sono segnate in viola, queste sono le parti eliminate. Questo è l'articolo 1.

Poi all'articolo 2 è aggiunta la denominazione di veglia, è stata aggiunta, voi lo dovrete già trovare nel testo della delibera. Poi è stato tolto «un numero massimo di», quindi all'articolo 3.

Nessuna modifica agli altri articoli e credo all'articolo 16 era semplicemente un errore di ortografia «potranno» invece che «potrà».

Invece una cosa della quale quasi nessuno si era accorto, è rimasto un refuso che illustro all'articolo 9, semplicemente perché è stata proprio una svista, quando dice all'ultimo capoverso: «In ordine al funzionamento e alla gestione dei beni dei servizi e delle istituzioni comunali assistenziali, culturali, scolastiche, sportive, ricreative e di ogni altro ordine esistenti nel quartiere» e non «nel Consiglio di quartiere». Quindi questo è stato semplicemente tolto.

Discussione generale

TOCCHET SILVANO - Presidente:

A questo punto, apro il dibattito ai consiglieri.
La parola al consigliere Carnelos.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

A dire la verità, avevo spinto per la mozione d'ordine, ma lei non ha...

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Come vuole, Carnelos. Allora annullo la sua prenotazione.
Vedo il consigliere De Vallier.

DE VALLIER FABIO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie Presidente. Volevo cominciare ringraziando tutti coloro che hanno permesso questa sera di portare in Consiglio comunale questa che, secondo me, è una delle più grandi cose che si possono vedere al mondo, cioè un attestato di democrazia e di partecipazione popolare che non in tutti i paesi del mondo purtroppo si manifesta concretamente con atti e istituzioni come in Italia, in Europa e in alcuni altri paesi occidentali.

Faccio questa premessa ringraziando tutti coloro che hanno aiutato il gruppo di lavoro che ho avuto l'onore di presiedere, ringrazio gli assessori competenti che sia dal lato giuridico che dal lato decentramento hanno supportato lo sviluppo del gruppo, ma soprattutto i cittadini, le liste che hanno dato il loro appoggio critico, con critiche propositive, alcune volte anche critiche che sono state ritenute da scartare. Comunque bene accette in tutti i casi.

Di cosa parliamo questa sera? Parliamo di democrazia. La democrazia nel mondo è l'antitesi - come sappiamo tutti - di un'altra parola che si chiama dittatura. Perché queste due antitesi? Non ci sono altri sistemi purtroppo di governo nel mondo. O un governo è democratico, o un governo è dittatoriale. Le mezze misure non ci sono. E affinché un governo sia democratico, anche il governo di una città, deve essere esteso il più possibile, secondo quello che diceva il filosofo Norberto Bobbio, ad una partecipazione democratica, efficace, libera e diretta.

Efficace io l'ho inteso - ognuno fa le sue personalizzazioni e interpretazioni - in questo termine, cioè che deve arrivare agli obiettivi che si è preposto. Gli obiettivi sono quelli di

soddisfare i bisogni della cittadinanza fundamentalmente. Quindi efficace deve arrivare alla cittadinanza.

Diretta significa che non abbiamo solo quella che da tempo in Italia sussiste, cioè una democrazia rappresentativa, ma una democrazia che si spinge oltre la mera elezione dei rappresentanti e quindi va ad incidere sulle territorialità, sugli interessi, sull'associazionismo, su tutte quelle parti di società, che male o poco sono rappresentate da una democrazia puramente rappresentativa.

Libera. Da parte mia, libera è una democrazia che arriva direttamente al cittadino, che dà espressione al cittadino di poter comunicare, di poter assistere e partecipare. Quindi essere presente e prendere parte a livello partecipativo.

Tutto questo mi ha spinto ad agire fundamentalmente su un articolo della Costituzione, l'articolo 21 che vi leggo: «Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione». Qualcuno lo intende, chiaramente la maggior parte, nel senso della libertà di parola. Quindi ognuno ha la libertà di dire. Ma la giurisprudenza, e molti dal lato del diritto intendono anche dal lato non attivo, quello passivo, cioè il diritto ad essere informati.

In particolare, cito qua il professor Alberto Perulli che ho avuto l'onore di assistere all'università, che indicava in un libro che si chiama «Diritti di informazione», che la disponibilità delle informazioni e la loro circolazione rappresentano un valore costituzionalmente protetto, significativo del tasso di democraticità del sistema politico organizzato, capace di influenzare e condizionare l'esercizio dell'autorità e del potere legittimo. Quindi l'articolo 21 oltre ad essere un articolo che attiva il diritto di parola, attiva anche un altro diritto, quello di essere informati.

Quindi la Giunta, il sottoscritto, il gruppo di lavoro e lo spirito con cui ci siamo mossi questa sera, è stato quello di far partecipare i cittadini a livello territoriale in forma associativa, in forma aggregata e riconosciuta quale istituzione politica, di farli partecipare essendo informati.

La principale nozione e il principale diritto, io ritengo, nella cultura moderna globalizzata, tecnica, burocratica che non lascia spazio se non ai competenti, l'unica cosa che un cittadino dovrebbe richiedere, è l'informazione perché l'informazione è potere. Un cittadino informato può agire e può reagire. Un cittadino dis informato non lo può fare. Ecco perché ho voluto espressamente, e tutto il gruppo di lavoro l'ha promosso, che l'informazione verrà data di prima mano in Commissione ai delegati del quartiere, del Consiglio di quartiere e non di seconda mano, come avveniva prima, quando si davano i documenti o c'era un passaparola. Non c'era nessuna istituzione in cui il presidente di quartiere, o suo delegato, entrasse direttamente.

Con questo regolamento il presidente, o suo delegato, entrerà in Commissione e avrà diritto a vedere tutti gli atti - se non è trasparenza questa, qualcuno mi dica al contrario cos'è - tutti

gli atti dell'Amministrazione comunale insieme ai consiglieri eletti, comunali, e quindi conoscendone le motivazioni e gli atti tecnici, e soprattutto di prima mano. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere De Vallier.

Qualche altro consigliere che intende prendere la parola?

Parola al consigliere Saracino.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Grazie Presidente. Voglio fare i complimenti per l'intervento che ha fatto il consigliere De Vallier, soprattutto sulle parole di democrazia. Noi di «Partecipare Vittorio» insieme a «Un'altra Vittorio» abbiamo avuto la fortuna di partecipare a questo gruppo di lavoro per la creazione del regolamento dei Consigli di quartiere, ed è stata un'esperienza molto positiva, molto illuminante perché abbiamo visto che molte liste, anche diverse nel modo di pensare, si sono trovate unite nel voler riattivare i Consigli di quartiere.

Ma riattivare i Consigli di quartiere non con questo regolamento, con un regolamento che avevamo costruito insieme, e ci aveva messo d'accordo, che però non è questo presentato, e quindi io ho un diritto verso i cittadini vittoriesi, oltre che verso queste liste, di presentare degli emendamenti per rendere realmente efficace questo regolamento e non che sia soltanto una maschera per dire che abbiamo riattivato i Consigli di quartiere. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere Saracino.

A questo punto, visto che non ci sono altri interventi... mi sono sbagliato, evidentemente.

Consigliere Da Re, prego.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Grazie Presidente. Il mio intervento è sicuramente opposto a quello del consigliere De Vallier. La mia posizione è nota nei fatti, nei tempi, nei modi e nella forma. Ripeto, come ho sempre detto, che questa è una marchetta elettorale che dovete assolvere nei confronti di una lista che vi ha supportato, e quindi adesso avete portato questo regolamento che non è un regolamento. Non è quello che qualcuno voleva. Mi pare che il consigliere che mi ha preceduto, abbia espresso in maniera molto chiara questa sua posizione. Forse nell'elaborazione avete costruito un testo, in questo Consiglio ne arriva un altro.

Non è che mi interessi tanto. Né l'uno, né l'altro. Perché ritengo che la democrazia, come lei ha detto, massima espressione, non siamo nel Trattato di Ginevra, non stiamo riscrivendo il Trattato di Ginevra, è un Consiglio comunale penso aperto a tutti, anche alle televisioni, quindi con un accesso agli atti la parte non solo dei consiglieri ma anche di tutti i cittadini, la trasparenza con la pubblicazione di tutti gli atti è vera, cioè tutti possono accedere nel vedere le

deliberare nello stesso tempo in cui le vedono i consiglieri di minoranza. Quindi credo che tutti i cittadini siano sullo stesso piano.

Portare avanti questi questo Consiglio di quartiere che poi ha dei costi abbiamo detto diretti, e soprattutto indiretti, che sono nell'occupazione da parte del personale anche del Comune nel fornire la documentazione, che possono trovare tranquillamente in internet e possono trovare tranquillamente presso gli uffici comunali, tutto questo serve solo, ripeto, per assolvere a quello che è stato un programma elettorale fatto assieme dalla vostra coalizione, e giustamente voi lo state portando avanti. Però non ha nessun valore.

Questo regolamento che voi portate, non dà ai consiglieri di quartiere presenti in Commissione nessun diritto di parola, non dà nessun diritto, può assistere ma nulla di più. Quindi non è che va ad incidere in maniera profonda. Penso che un colloquio con l'assessore di riparto, con il sindaco da parte dei cittadini sia molto più importante, che non assistere senza poter dire niente e nulla all'interno dei Consigli di quartiere, e all'interno soprattutto di quelle che sono le Commissioni, e tantomeno dei Consigli comunali.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere Da Re.

Parola al consigliere Santantonio, prego.

SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:

Grazie presidente. Forza Italia non è contraria alla reintroduzione nei Consigli di quartiere, infatti aveva votato a favore nel precedente Consiglio comunale, in uno dei precedenti Consigli comunali. È corretto però che i Consigli di quartiere entrino a pieno titolo nella vita amministrativa della città non con funzioni ridotte, come possiamo dedurre dal nuovo regolamento proposto dalla maggioranza, e come ci ha anche detto il collega consigliere Saracino.

Se entriamo infatti nel dettaglio, le mansioni del Consiglio di quartiere, come è stato pensato in questi termini, sono ancora più ridotte rispetto al precedente regolamento in essere con la Giunta precedente, prima che venissero aboliti. Quindi non ci dobbiamo nascondere dietro un dito, anche se la minoranza in questo caso non ha partecipato alla stesura del regolamento, perché non è stata invitata, conosciamo comunque come sono andate le cose. Ed è giusto anche dirle alla popolazione.

Basta dare un occhio alla bozza di regolamento proposta e distribuita da De Vallier ai partiti che hanno supportato la maggioranza nelle elezioni, e quindi facenti parte del gruppo di lavoro, esclusa la minoranza, e confrontarla invece con l'ultima versione, cioè quella che ci è stata consegnata con la proposta di delibera. Tantissimi punti sono stati stralciati e il regolamento è stato ridotto ai minimi termini, probabilmente non da De Vallier, ma da chi ha rivisto la cosa dopo di lui.

De Vallier e il gruppo di lavoro hanno discusso un regolamento con tutti gli emendamenti e poi probabilmente se ne sono trovati

un altro in delibera. Questa è un po' una presa in giro nei confronti degli elettori, ai quali è stato chiesto anche il voto sulla base di un programma che faceva dei quartieri un autentico strumento di partecipazione, con il coinvolgimento nella vita amministrativa e ampi spazi di consultazione, possibilità di accesso agli atti, obblighi dell'Amministrazione comunale nei loro confronti.

Mi riportano alcuni partecipanti dei gruppi di lavoro che De Vallier aveva già spiegato in tutte le sedi e inviato a tutti il testo concordato, e dovevano essere anche portati degli ulteriori miglioramenti per aumentare la partecipazione e il coinvolgimento dei quartieri nella vita del Comune, ma poi alla fine ci siamo ritrovati un regolamento in qualche modo ridotto.

Un regolamento da cui traspare l'idea, e qua ho sentito anche probabilmente l'intervento dell'assessore che dice che l'articolo 8 del Tuel in qualche modo non dà alcun tipo di possibilità amministrativa, consultiva ai Consigli di quartiere nella nuova accezione, i componenti dei quali, e il presidente non possono neanche accedere agli atti, e qua mi chiedo dov'è il limite di demarcazione. Facciamo delle entità che non possono fare nulla. Allora ha senso farle a questo punto? Io penso che così come sono stati progettati, cioè svuotati di tutte le funzionalità, servano a ben poco.

Per entrare a pieno titolo nella vita amministrativa della città quindi, dovrebbero avere dal mio punto di vista, dopo non so se la legge lo permette a questo punto, una funzione consultiva ovvero che i presidenti possano esprimere un proprio parere, anche se non vincolante, sugli argomenti di bilanci di previsione, opere pubbliche, piano regolatore generale, varianti, piani particolareggiati di zona, convenzioni urbanistiche riguardanti il quartiere, opere di urbanizzazione, eccetera. Cioè com'erano prima.

Da queste premesse invece noi proponiamo, come Forza Italia, il ripristino della loro funzione originale con almeno queste caratteristiche: la partecipazione alle Commissioni permanenti per poter discutere con l'Amministrazione; l'utilizzo delle strutture del Comune per riunirsi, cioè avere dei luoghi in cui ci si possa trovare; l'accesso agli atti, alle informazioni come fanno i consiglieri, quindi distribuendo *user-id* e password, per cui possono essere informati di tutto quindi anche con un costo nullo; e soprattutto un quorum del 25 per cento affinché alla fine l'ente sia legittimato dalla cittadinanza e sia anche uno sprone ai Consigli di quartiere, ai presidenti di mettere in moto dei meccanismi di democrazia partecipativa, altrimenti va a finire che i Consigli di quartiere sono composte da Toni, Bepi e qualche amico. Quindi non hanno senso.

Tornando direttamente agli emendamenti che ho fatto al regolamento proposto in delibera, c'è l'articolo 8 con l'introduzione del quorum che è stato emendato, l'articolo 9 «Funzioni dei Consigli di quartiere» è stato emendato per l'accesso all'informazione tramite sito comunale, come i consiglieri comunali, riproposta la funzione consultiva permettendo anche la partecipazione alle Commissioni permanenti.

Infine, l'articolo 15 «Rapporti con l'Amministrazione comunale», ovvero la possibilità di utilizzo certo e non come nell'articolo possibile delle strutture proprie del Comune. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere Santantonio.

Vedo che si è prenotato il consigliere Posocco. Prego, a lei la parola.

POSOCCO Gianluca - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Grazie Presidente. Io concordo nel sostenere che i Consigli di Quartiere possano essere uno strumento utile per quelle Amministrazioni che non sono a contatto con i cittadini e che vengono a conoscenza delle esigenze delle piccole e grandi iniziative, dei punti di vista vissuti nel loro piccolo da ciascun vittoriese e dagli aspetti positivi e critici di ogni quartiere.

La bozza però che ho letto, e che ho qui, è più che altro un insieme di regole informali che parlano dell'Amministrazione e non dei Consigli di quartiere. Non trovo nessun elemento propositivo per capire come costruire questi speciali momenti di rappresentanza. Non incontro un progetto che dia dignità a questi Consigli di quartiere, piuttosto sfilacciate e burocratiche iniziative che si prestano ad essere comprese solo da chi la politica la fa già da tanto tempo e non dalle giovani leve.

Noi, come ha detto il collega Santantonio, non siamo stati invitati nella redazione di questo regolamento. Io mi auguro, consigliere De Vallier, che questo non sia il frutto di mesi di lavoro, perché mi auguro - come ha detto il consigliere Santantonio - che ci fosse un regolamento fatto come si deve e che poi, non so per quali motivi - magari me lo dirà lei - sia stato molto modificato.

Noi nel nostro piccolo abbiamo fatto un gruppo di lavoro di due giorni e ci permettiamo di proporre una serie di emendamenti, i miei saranno ventisette, che penso - poi giudicherete voi - possano contribuire a migliorare questo regolamento. Poi vediamo, mi auguro che li votiate. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere Posocco.

Nell'ordine si è prenotato il consigliere De Vallier.

DE VALLIER FABIO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie Presidente. Faccio il mio secondo intervento se posso. Lo faccio dopo? Va bene, lo faccio dopo.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Rinuncia?

DE VALLIER FABIO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Rinuncio. Faccio il secondo giro successivamente.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Si è prenotato il consigliere Carnelos.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Anche questo non è un intervento, volevo solo chiedere una cosa, perché corriamo il rischio di parlare per niente. Io vorrei che il segretario comunale, visto e considerato che dagli interventi di alcuni colleghi evidentemente non è conosciuta quella che è la normativa che attualmente regola la soggetta materia, io chiederei al segretario comunale di illustrare ai colleghi quali sono i limiti entro i quali legittimamente questo Consiglio comunale, questi consiglieri comunali che rispondono dei propri atti sotto il profilo civile, penale e amministrativo, dopo chi vuole fare demagogia faccia demagogia, ma la faccia fuori, in modo tale che poi si possa tornare all'ordine di una discussione che abbia come punto di riferimento la legge, perché «*lex dura lex sed lex*», e così se Saracino, ma mi viene anche da ridere, perché «O sarracino» di Pino Daniele mi viene in mente Eduardo. Vi ricordate «Natale in casa Cupiello»? «'O presepe nun me piace». A Saracino 'o presepe non piace. Peccato.

Adesso, segretario, se volesse esporre quali sono i termini di legge entro i quali possiamo muoverci, perché fra l'altro se, come deduco, qualche emendamento tende ad introdurre cose *contra legem*, sono emendamenti inammissibili in partenza. Fare cose contro la legge io, e credo la maggior parte dei consiglieri, non le vogliono proprio fare perché rispondono di tasca propria. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere Carnelos.

Si era prenotato Fasan e io l'ho cancellato per errore. Quindi la parola al consigliere Fasan. Prego.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Grazie Presidente. Ho apprezzato l'intervento di De Vallier e anche dei Carnelos, però quello che...

(intervento fuori microfono)

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

È una precisazione che condivido. Ma se mi lasci finire, io direi che quello che ha detto l'assessore De Nardi è quello che vale, cioè le belle parole di De Vallier sono per il pubblico anche a casa, però quello che vale, sono le affermazioni dell'assessore De Nardi.

Mi sono preso due appunti. Ho appreso dalle pagine dei *social network*, dai commenti di elettori delusi che si riconoscono in questa maggioranza, che il consigliere De Vallier delegato del sindaco a questa funzione, ha organizzato una serie di incontri pubblici per elaborare il regolamento per insediare i futuri Consigli di quartiere. Da quanto ho letto, ho potuto capire che questo impegno del consigliere De Vallier è teso a soddisfare gli accordi fatti in campagna elettorale con la lista

«Quartieri». Ricordo che la lista «Quartieri» ha supportato, risultando fondamentale, portandolo al successo, la candidatura dell'attuale sindaco. Questo modo di operare mi porta ad una considerazione. Un'altra parete dell'edificio di cristallo che era stato additato ad esempio della trasparenza di questa Amministrazione e che tutti noi auspicavamo si realizzasse, se n'è andata in frantumi.

Come consigliere comunale che qui rappresenta la metà dei cittadini vittoriesi, non sono stato invitato e nemmeno informato dell'esistenza di queste riunioni. Ben volentieri avrei portato il mio contributo. Ma forse non era questo che interessava al consigliere De Vallier, forse preoccupato di non creare ulteriori difficoltà alla maggioranza.

Premetto che mi sono astenuto nella votazione del Consiglio che incaricava la Giunta di redigere un nuovo regolamento per i quartieri. Ho motivato la mia scelta con l'esigenza di voler prima verificare come sarebbe stata gestita dalla maggioranza la fase demiurgica delle proposte che avrebbe dovuto portare alla realizzazione di un nuovo regolamento. C'era in me l'aspettativa che il nuovo regolamento avrebbe dovuto essere migliore del precedente, visto che era stato cassato dall'amministrazione Da Re con valide motivazioni. Essendo essenzialmente favorevole all'insediamento dei Consigli di quartiere, a mio parere ottime palestre foriere di futuri amministratori comunali, la mia esperienza consiliare mi ha portato a diffidare delle bontà delle indicazioni date dalla delibera, che al momento della verifica dell'odierno voto consiliare, si sono rivelate inadeguate e da me non condivisibili.

Consigliere De Vallier, siamo partiti con il piede sbagliato. Le ricordo che i Consigli di quartiere non devono avere una valenza politica e non devono essere fatti ad immagine e somiglianza dell'attuale maggioranza per supportarne le decisioni, ma devono avere una funzione di partecipazione alla vita amministrativa cittadina, nella quale la minoranza deve essere necessariamente coinvolta. Anzi, a mio parere, il compito dei quartieri non deve essere di supporto politico né alla maggioranza, né alla minoranza consiliare.

Per queste ragioni, alle recenti elezioni amministrative la lista «Quartieri» di appoggio al sindaco Tonon, a mio parere, non aveva un senso se non proprio quello di delegittimare la funzione stessa dei quartieri. I consiglieri di quartiere non possono essere tutti iscritti all'ambito del centrosinistra. Ed è per questa precisa ragione che la precedente Amministrazione li ha lasciati decadere per decorrenza del mandato, senza più in seguito rinnovarli, come d'altra parte stabilisce la legge Delrio, perché politicamente erano troppo schierati e quindi non più atti alla funzione per la quale erano stati delegati dal voto dei concittadini.

I vecchi Consigli di quartiere con i loro presidenti, più volte riconfermati, perlopiù eternamente candidati consiglieri comunali mai eletti alle elezioni amministrative, e che sempre si ripropongono nella loro deleteria aspirazione ad ergersi a protagonisti nello scenario politico della città, non hanno

svolto il loro mandato al meglio del loro compito assegnato, facendo venir meno nella considerazione degli elettori le funzioni dei Consigli di quartiere.

La prova di quanto da me affermato, sta nella scarsissima partecipazione al voto dei cittadini, tant'è vero che l'Amministrazione ha sentito il bisogno di togliere il quorum di partecipazione al voto, a mio parere sbagliando.

Vista la scarsa considerazione degli elettori per la reale funzionalità dei quartieri, senza quorum si corre il rischio che il Consiglio sia espressione del voto dei familiari e delle fidanzate o fidanzate dei candidati o candidate consiglieri. Cosa più saggia - e qui propongo - sarebbe individuare quartiere per quartiere i candidati consiglieri più votati e non eletti alle ultime amministrative, e formare il Consiglio con consiglieri democraticamente legittimati dal consenso popolare. Questo potrebbe essere facilmente realizzato se si sentisse la necessità di avere ulteriori rappresentanti dei cittadini che vanno ad aggiungersi alla Giunta e ai consiglieri comunali.

Mentre il Senato viene spento insieme alle Province, e viene ridotto il numero dei consiglieri comunali, assieme alla legge che stabilisce il limite minimo di centomila abitanti per l'individuazione dei Consigli di quartiere, l'Amministrazione vittoriese va in controtendenza con l'indicazione del Governo e premia la propria lista d'appoggio facendo resuscitare dall'oblio i Consigli di quartiere. La cosa, pur esecrabile dal punto di vista politico nella sua realizzazione, non porta alcun reale danno ai vittoriesi, se non quello dato dalla certezza delle spese indirette e non iscritte a bilancio, perché con questo regolamento i quartieri nascono orfani di competenze ed esautorati di qualsiasi funzione.

Tuttavia permettimi una riflessione. Complessivamente sommando Giunta, Consiglio comunale e Consigli di quartiere, si raggiunge il numero stratosferico di settanta rappresentanti dei cittadini per poco più di ventottomila abitanti. Fermo restando che la Giunta e il Consiglio comunale sono organi di rappresentanza propri di ogni quartiere, se la cosa fosse gestita con la valenza di rappresentatività territoriale, quartieri periferici scarsamente popolati avrebbero la possibilità di avere un proprio rappresentante ogni cento abitanti, la qual cosa mi sembra eccessiva.

Se togliamo la parte di quei cittadini vittoriesi, compresi i troppo giovani e gli anziani, o coloro che partono la mattina presto per andare a lavorare tornando a casa la sera stanchi, e che della cosa pubblica poco interessa e tanto meno dei propri rappresentanti, ci ritroviamo ad avere un delegato ogni cinquanta cittadini.

Credo inoltre che non sia fondamentale la densità rappresentativa, ma sia qualificante l'impegno che ogni rappresentante mette nell'adempiere il proprio ruolo di rappresentanza. Per questo l'attuale Amministrazione dovrebbe motivare e sollecitare maggiormente tutti i consiglieri ad impegnarsi nell'adempiere nel migliore dei modi il proprio ruolo assegnando a loro le necessarie deleghe per poter incidere.

Fatte queste premesse ed entrando nel merito del punto all'ordine del giorno, i nuovi Consigli nascono già esautorati da qualsiasi funzione, se non quella di essere consenzienti all'attuale Amministrazione. Sono stupito che il consigliere De Vallier, dall'alto della sua esperienza di presidente di un'importante quartiere come San Giacomo, abbia potuto essere partecipe di un regolamento che delegittimerà la funzione stessa dei quartieri. Molto meglio sarebbe stato ripristinare il vecchio regolamento, con le necessarie modifiche per renderlo funzionale alle nuove normative, senza prendere in giro per un anno gli elettori.

Se viene tolta l'obbligatorietà della funzione consultiva e il coinvolgimento nel prendere le decisioni riguardanti il proprio quartiere, a cosa può servire la loro silente presenza in Consiglio comunale, se non con la funzione di legittimare l'opera dell'Amministrazione? Se viene tolta la possibilità di poter accedere agli atti su qualsiasi informazione, su quali informazioni possono fare affidamento i Consigli di quartiere? In particolare, come potrà operare un presidente - e qui è importante - se non è correttamente schierato politicamente con la maggioranza o se apertamente professa la propria insoddisfazione per l'operato della Giunta?

Se mi è consentito fare un paragone, credo che l'attuale regolamento ricordi nel metodo un intervento di lobotomia tendente a limitare l'intraprendenza dei futuri consiglieri, per limitarne o escludere la loro decisiva partecipazione alla vita amministrativa, fisicamente presenti, come da accordi elettorali, ma messi in condizione di non nuocere. In seguito farò i miei emendamenti.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Fasan, le ricordo che è arrivato agli otto minuti abbondanti. L'ho lasciata continuare.

Il consigliere Costa dovrebbe essersi prenotato. Sicuramente. Prego.

COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Cambia Vittorio con Roberto Tonon Sindaco:

Grazie Presidente. Volevo fare alcune riflessioni su quello che ho sentito, ma anche su quello che era apparso un po' sulla stampa oggi, e anche con riferimento alle prime riunioni che si sono tenute nei mesi di agosto, settembre circa, quando si è cominciato a parlare le prime volte dei quartieri.

Sinceramente il testo che è in approvazione questa sera, risulta indubbiamente alleggerito, quasi edulcorato, quasi meno pregnante rispetto alle prime bozze che circolavano un paio di mesi fa. Bozze che probabilmente erano state redatte forse un po' in fretta e anche sull'entusiasmo di questa novità da introdurre. Questo ricordo, e lo ricordo bene.

Però è da tenere presente che dobbiamo stare un po' con i piedi per terra. Dobbiamo tenere presente che noi stiamo parlando di non un organo, di un organismo, che è una cosa diversa, la cui istituzione non è prevista da una norma, ma rientra nell'ambito

delle facoltà che l'Amministrazione può scegliere, può darsi. L'Amministrazione è facoltizzata ad assumere questo organismo. Questo è il principio fondamentale che noi dobbiamo porci in testa dal punto di vista giuridico. Non è previsto da nessuna norma, e questo anche la minoranza ci ha dato ragione, e qua è vero.

Però se abbiamo ascoltato un attimo, abbiamo posto un attimo di attenzione a quella che è stata l'introduzione dell'assessore De Nardi, l'avvocato, abbiamo sentito enunciare alcuni articoli fondamentali della Costituzione che io adesso non sto qua a ripetere. Quando parlava della partecipazione, favorire l'autonomia delle comunità, la funzione di sussidiarietà, gli articoli 6 e 7 del TUEL, dove parlava di forme di collaborazione, di forme associative. Quello è il quadro in cui noi andiamo legittimamente a collocarci. Quindi non possiamo fare né fughe in avanti, né fughe indietro.

Questa è un'opportunità che l'Amministrazione si è data e ci diamo, e quindi è anche una scommessa di poter e di voler utilizzare questo strumento in maniera positiva. Quindi non per un momento di arrampicata, scalata sociale, politica e quant'altro. Io credo a questo strumento e io mi auguro e sono convinto che i vittoriesi lo utilizzeranno in maniera positiva.

È da tenere presente inoltre uno dei principi fondamentali, cui ha fatto cenno prima l'assessore De Nardi, secondo il quale il procedimento amministrativo non deve essere appesantito ulteriormente con la richiesta di pareri di uffici e quant'altro, tanto più in questo caso che abbiamo detto che non è previsto con carattere dispositivo dalla norma.

Noi ci lamentiamo spesso che le procedure sono lunghe, noi qua correndo il rischio di chiediamo un parere obbligatorio non vincolante, chiediamo questo e quant'altro, noi corriamo il rischio di allungare i tempi. Perché basta vedere un po', adesso io non ho mai lavorato in un Comune, ma so che prima di arrivare al bilancio, ci sono venti giorni di deposito delle carte, prima deve essere fatto dalla Giunta, cioè il bilancio che il Consiglio valutata nel mese di, ipotesi, il giorno 20 aprile, anzi, lo valuterà fra due giorni mi pare, il bilancio è già stato non dico preconfezionato, ma è già stato confezionato due mesi prima. Corre il rischio di essere un bilancio precotto. Per chi vuole capire il significato e chi vuol comprendere un attimo quella che è l'attualità di una vita amministrativa che è dinamica, che ha spesso oggi o domani o magari il sindaco, quello precedente o quello attuale, magari oggi, com'era due anni o tre anni fa, non sa quello che dovrà fare magari fra tre giorni, perché gli arriverà una batosta o da Roma o da Venezia o qualche dispositivo, qualche disposizione per cui si trova una patata tra le mani e dice: ho già fatto il bilancio, oppure vado in approvazione fra dieci giorni, cosa faccio? Quindi bisogna evitare questi appesantimenti.

Per cui, leggendo il regolamento, io dico che è strutturalmente corretto anche alla luce delle considerazioni fatte dall'assessore. Qua mi soffermo un attimo e richiamo l'attenzione. L'assessore ha detto in maniera precisa, ma ho

visto che non molti erano attenti, ha detto che il fatto che io, consigliere, ho una particolare forma, una forma privilegiata di accesso alla documentazione, questa è una norma speciale rispetto a quello che hanno tutti i cittadini. Ha detto, e lo ripeto, le norme speciali non possono essere estese a terzi, o applicate in via analogica. Se io ho una medaglia speciale, mi danno una medaglia speciale, io non posso fare una fotocopia o dire che sono autorizzato a produrre altre dieci medaglie speciali e darle a quelli del pubblico o ai consiglieri di quartiere. È una norma speciale e come tale resta, quindi occorrerà utilizzare i normali strumenti previsti per l'accesso agli atti. E poi arrivo su questo. E questo è il quadro.

Ma quelle che sono le preoccupazioni che sono state manifestate dalle forze politiche, io ritengo che possano essere anche in parte superate nella redazione di quello che qua viene individuato il regolamento per il funzionamento interno dei Consigli di quartiere, il quale per esempio - ho dato una lettura veloce - deve definire nella propria autonomia e specificità i compiti del presidente e vicepresidente, e quant'altri. E tenendo conto che il presidente va in Commissione come uditore nelle Commissioni permanenti, io ritengo che il presidente che ha una propria autonomia in forza del regolamento, possa validamente, una volta conosciuto l'ordine del giorno, inoltrare ai componenti delle Commissioni una memoria, dove dentro sta scritta una proposta su quell'argomento, dare un parere e quant'altro. Quindi questo non è vietato dalla norma, questo è uno spazio che la norma lascia. Quindi spetta a noi, a chi dopo farà il regolamento interno di funzionamento, e interno non vuol dire solo il funzionamento interno, ma anche quello che uno deve fare verso l'Amministrazione comunale, questo ha la possibilità quindi di presentare una propria memoria con proprio parere sugli argomenti in discussione.

Quindi questa ipotesi non è esclusa dal regolamento che approviamo stasera e nemmeno dallo statuto. E questo non è un escamotage come per dire fatta la legge, abbiamo trovato l'inganno. Anzi, la presentazione di una memoria scritta o di un parere prima della riunione delle Commissioni, non è altro che la manifestazione concreta e tangibile di quello che è stato definito all'articolo 9, la funzione dei quartieri. Funzione di partecipazione attiva alle scelte dell'Amministrazione comunale. E giù avanti, informazione, ascolto e confronto. Cosa vuol dire? Togliamo tutte queste parole. Vuol dire collaborazione. La collaborazione la si fa in due, la collaborazione deve essere bidirezionale. Il quartiere collabora con l'Amministrazione e dà memorie, pareri, proposte, le formula perché lo può fare nella propria autonomia, e l'Amministrazione, se crede al termine collaborazione, dà le informazioni necessarie e sufficienti per mettere il Consiglio di quartiere in grado di appropriarsi delle informazioni e dei problemi e quindi fare delle proposte.

Poi una cosa tecnica. Ho visto qua la Conferenza dei presidenti. «I presidenti dei Consigli di quartiere costituiscono la conferenza dei presidenti». Però poi dice che questa va a

parlare, ad incontrarsi con l'Amministrazione. Io qua aggiungerei che il compito della conferenza dei presidenti è quella di approvare il regolamento interno dei Consigli di quartiere, per evitare che ogni Consiglio di quartiere faccia magari qualche fuga in avanti inappropriata, e quindi fare in maniera tale che vi sia un unico regolamento che dopo verrà non dico approvato, ma comunque potrà esserci una presa d'atto da parte della Giunta o del sindaco.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere Costa. Pensavo avesse finito.

COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Cambia Vittorio con Roberto Tonon Sindaco:

Mi riservo nell'intervento successivo qualche valutazione sulle motivazioni per cui è stato cassato dalla precedente Amministrazione il regolamento dei quartieri. I quartieri.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere Costa. La parola al consigliere Dus.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie Presidente. Innanzitutto mi premeva ringraziare l'amico e consigliere Costa, perché ci ha riportato con i piedi per terra e lontano dai fanatismi di protagonismo di alcuni.

Non è nostra intenzione, come consiglieri di maggioranza, e non è intenzione della Giunta creare una democrazia acefala, quella in cui nessuno comanda e in cui tutti pongono dei veti più o meno di successo. I veti, i distinguo e le concertazioni su ogni postilla, gli incontri plebiscitari per alcuni sono l'unica forma di democrazia possibile, ma non per noi.

In realtà, i cambiamenti in atto dovrebbero essere colti con favore, perché possono rendere meno inefficiente il processo democratico che per troppi anni è mancato qui a Vittorio Veneto. Con il ripristino dei Consigli di quartiere creiamo uno strumento terzo rispetto al Consiglio comunale, che pertanto ha scopi differenti. I consiglieri che verranno eletti e i presidenti dei Consigli di quartiere sono cosa diversa dal Consiglio comunale e dalla Giunta, ma la loro forza, la loro rappresentatività sta proprio in questa loro diversità. Non rappresentano forze politiche ma istanze territoriali ben confinate. Non rappresentano ideologie o posizioni partitiche, ma propongono risoluzioni ed interventi e denunciano mancanze e disattenzioni.

Non si è voluto pertanto fare un doppiopione di ciò che c'è già, ed è già regolamentato. Si è voluto fare qualcosa di nuovo. Non si è pensato di far entrare in Consiglio comunale dalla finestra qualcuno. Questo strumento ha questo scopo. È una, io l'ho definita, cassetta degli attrezzi, ha uno scopo pratico per rispondere a delle esigenze pratiche. Per tutto il resto ci sono sempre i partiti. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere Dus. Vedo che si è prenotato il consigliere Botteon.

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie Presidente. Innanzitutto volevo ringraziare sia l'assessore De Nardi per l'impeccabile introduzione, il consigliere Costa perché ha portato dei commenti utilissimi a commento dell'introduzione, e soprattutto volevo ringraziare il consigliere De Vallier per il lavoro fatto in questi mesi che ha portato questa sera a realizzare uno dei punti del nostro programma elettorale, l'introduzione dei Consigli di quartiere. Come Partito democratico abbiamo sempre sostenuto i Consigli di quartiere. Purtroppo si fa finta di dimenticarselo. Era naturale il legame con la lista che aveva quello come obiettivo principale, non vi è nessuna marchetta elettorale, in tutti i modi abbiamo cercato di opporci alla cancellazione, alla soppressione dei Consigli di quartiere da parte della Lega, della Giunta Da Re, e ora è normalissimo che una delle prime nostre operazioni sia la reintroduzione.

La Lega passa dalla soppressione alla presentazione di trenta emendamenti. Il passo è davvero notevole, vi faccio i complimenti. Potevate farveli da soli questi trenta emendamenti e avere i Consigli di quartiere come li volevate. Potevate farvi il regolamento che volevate, per avere i Consigli di quartiere che volevate. Sopprimere vuol dire cancellare definitivamente, non sentirne più parlare, disintegrare, annientare, distruggere tutto: i presidenti, i vicepresidenti, i segretari, tutti i volontari, i verbali, anni di lavoro gratuito per il bene del quartiere. Ora di fronte alla reintroduzione, coerenza vorrebbe dire votare contro.

Perché sono stati soppressi i Consigli di quartiere? Perché i Consigli di quartiere sono ostici, perché richiamano attenzione, richiamano investimenti, criticano se non arriva l'attenzione, se non arrivano investimenti. Protestano a mezzo stampa o con manifestazioni. Spesso e volentieri i Consigli di quartiere non sono di aiuto politico ad una maggioranza, ma possono essere, ne siamo convinti, aiuto amministrativo valido, perché dibattono e approfondiscono temi locali ad un livello più vicino ai cittadini, con un livello di dettaglio migliore.

Da consiglieri di quartiere, io e Fabio De Vallier, abbiamo vissuto sia la calpestazione della dignità, la frustrazione di un muro con la Giunta Scottà e Da Re, un muro nel non saper le azioni amministrative della maggioranza.

Io potrei citare tanti esempi. Io ricordo sempre uno, la famosa bacheca chiesta in almeno sette verbali e sei lettere distinte, che io da segretario di Costa Meschio ho redatto, e poi ci siamo trovati un assessore che finalmente dopo un anno e mezzo è venuto ad una riunione, e ci ha chiesto se non avessimo bisogno di una bacheca, aggiungendo che bastava chiederlo.

La dignità non esisteva per i quartieri. Qualsiasi presidente di Consiglio di quartiere, qualsiasi membro di Consiglio di quartiere scorsi potrebbe testimoniare questa sera. Come fare

per garantire dignità e rappresentanza? Ci abbiamo pensato e il regolamento che è presentato da De Vallier ha introdotto la presenza dei presidenti dei Consigli di quartiere in Consiglio comunale e nelle Commissioni. Io credo che soprattutto questo, la presenza nelle Commissioni, è scritto come uditori, ci sono presidenti di buon senso per fortuna nelle varie Commissioni, come De Bastiani della Commissione edilizia, Dus, la Fiorin e il sottoscritto, e sicuramente se necessario, penso, daremo anche la parola...

(intervento fuori microfono)

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Non si può scrivere. È la verità, non si può. Quello che volevo dire, se mi lascia continuare e non fa il maleducato come sempre, mi lascia continuare il mio intervento fino alla fine, consigliere Da Re, quello che volevo dire, è che con la presenza nelle Commissioni consiliari, i presidenti dei Consigli di quartiere possono ascoltare con le loro orecchie quello che viene deciso per il loro quartiere.

Il caso più evidente, la lista dei lavori pubblici. Vi sono i grandi lavori pubblici, vi sono i piccoli lavori pubblici. Possono ascoltare quello che viene fatto nel loro quartiere, riferire al Consiglio di quartiere e in base a quello elaborare le proposte per l'anno successivo. E lo sentono nel momento in cui viene deciso. Non devono andare a cercare scorciatoie in base alla simpatia o meno arrivare o no ad avere l'informazione. Diceva giustamente De Vallier prima, l'informazione è la chiave della partecipazione, e questa è la chiave di questo regolamento che noi andiamo a votare questa sera.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere Botteon. Vedo la prenotazione del consigliere Carnelos. Prego.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

È stato detto che il Segretario interviene dopo, quindi faccio l'intervento. Grazie presidente. Io in via preliminare volevo ringraziare De Vallier e chi ha redatto il regolamento, volevo ringraziare il presidente della I Commissione e dei commissari che hanno svolto il lavoro istituzionale di esame di questo regolamento e li voglio ringraziare perché alcuni interventi dei miei colleghi di opposizione sono stati estremamente generosi, e direi anche non consoni ad un galateo istituzionale, politico.

Io credo che in quest'aula nessuno possa togliere l'onestà intellettuale a De Vallier sul fatto che quello che viene sottoposto all'attenzione dei consiglieri questa sera, è ciò che nell'ambito del recinto legislativo era possibile fare. E in maniera impeccabile De Vallier ha detto che quello che è possibile fare nell'attuale quadro normativo, è un organismo di partecipazione. E questo è un organismo di partecipazione, ed è paradossale ed emblematico che il lavoro sabotatorio

dell'opposizione venga fatto dicendo proponiamo il vecchio regolamento di quartiere.

Questo è scorretto sotto due profili. 1. Perché se era così perfetto, come mai quei Consigli di quartiere sono stati spazzati via, quando la legge lo consentiva che ci fossero con quei poteri? 2. Lo dico anche ai cittadini che ci ascoltano fra i media, volendo far credere che sia possibile un regolamento di quel tipo. Sicuramente se fosse possibile, l'avremmo adottato noi, perché questa è una scommessa che questa maggioranza fa per essere coerente con quello che ha detto, con quelle che sono le idealità che sono alla base di quelli che sono seduti da questa parte dell'emiciclo.

Certo, sarebbe più facile governare senza tanti ammennicoli, senza tanti rompi, ma noi abbiamo l'ambizione di riuscire ad equilibrare l'intervento delle istituzioni e i consiglieri comunali siamo noi, tutti con la loro dignità, con la loro capacità, dunque non hanno bisogno delle badanti.

Nello stesso tempo queste persone sentono anche l'esigenza di far partecipare, e non è vero, caro Fasan, che sappiamo già chi sarà. Non è vero, chi dice che saranno di centrosinistra. Vanno benissimo quelli che sceglieranno i cittadini. Noi non abbiamo paura.

(intervento fuori microfono)

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Allora peggio, perché loro sono stati eliminati perché avevano un colore diverso. Figuratevi! Questo fra l'altro forse è una serpe dal sen fuggita, ma è un lapsus probabilmente freudiano, evidentemente ciò che è diverso come idea, talvolta nella destra, vede Santantonio, io ho apprezzato la sua mozione d'ordine quando dice che le interpellanze devono essere fatte all'inizio, ma questo è sempre stato in Consiglio comunale di Vittorio Veneto. Sono le compagnie a cui lei si aggrega, che è la destra, che invece mi dà fastidio.

Legga il passato, si accorgerà, e lo dico anche ai consiglieri giovincelli che la storia non comincia mai con la nostra Amministrazione, e allora è importante documentarsi, è importante imparare da quello che è il passato, e lei si accorgerà che quella compagine, quella destra che per quindici anni ha tenuto questo Comune, preferiva metterle all'ultimo. Meno male che lei si è accorto che è uno sbaglio. Siccome ti dicono che se sei troppo buono, sei mona, adesso vedremo, esamineremo, perché sarebbe bella la legge del contrappasso, ci abbiamo messo quindici anni per uscire dal deserto come gli Ebrei, adesso ci metterete quindici anni anche voi e poi lo reintrodurrete anche voi quella facilitazione. Perché è vero, Santantonio, lei credo abbia le folgorazioni sulla via di Damasco, ma allora venga da questa parte pian pianino. Perché altrimenti se sta ancorato lì, allora vuol dire che a seconda delle volte va anche bene. È vero che ormai la sua forza politica è diventata così ancillare al Matteo padano che forse è possibile dire tutto e il contrario di tutto, ma non è così.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Prego, non fuori microfono!

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Vede, lei dimentica che la nostra Costituzione prevede un sistema... Mi fa parlare? Ho l'intervento io.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Carnelos, la invito a continuare.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Il nostro è un sistema di tipo parlamentare, c'è qualcuno che lo vuole presidenziale. Io no. Meglio parlamentare, perché i sistemi presidenziali scivolano verso l'autoritarismo. Se lei ha presente le democrazie delle banane talvolta dei paesi sudamericani, nascono come governi presidenziali e poi scivolano. Meglio un Parlamento. Almeno questa è la mia idea. Ma ripeto, anche su questo si vede che avete idee fundamentalmente diverse. Del resto vi va bene «CasaPound», tenetevela. Cosa volete che vi dica? Lì vi accodate benissimo sicuramente. Là sicuramente Consigli di quartiere non ne vogliono, ma forse non voglio neanche i Consigli comunali, meglio podestà, cacicchi e ras locali. Ed è proprio questo invece che questo regolamento non consente.

Le persone di buona volontà che vorranno partecipare, essere rese edotte di quello che facciamo, hanno questo strumento. Certo, avete ragione, se c'è qualcuno che ha qualche rivincita o qualche lutto vedovile per seggiole non raggiunte, questo regolamento non fa per loro e allora ecco, perché vede, le marchette elettorali, lei dice che paghiamo le marchette elettorali. L'ha detto oggi. Quelli a cui dovremmo pagare le marchette, in realtà non le vogliono. Vede, ecco l'autonomia. E oggi abbiamo un'ulteriore conferma, perché le sparate sono venute da una parte e dall'altra. Vuol dire che siamo dalla parte giusta. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere.

Vedo la prenotazione del consigliere Saracino. Prego.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Grazie Presidente. Volevo tornare un po' su temi più attuali come questo regolamento. Prima si dice che ci sono delle normative di legge giustamente da seguire, però allora mi chiedo ci sono Comuni che parlano di bilancio partecipato, ci sono presidenti di quartiere che vanno alle riunioni di Giunta, io penso che sia un falso mito dire che la legge limita questo regolamento.

Quindi credo che le mozioni che io andrò a proporre, sono coerenti con la legge, ma soprattutto con la volontà di far evolvere questo regolamento in un modo che sia realmente costruttivo e partecipato per la cittadinanza.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. Non vedo attualmente prenotazioni. Eccole. Nell'ordine, il consigliere Da Re. Prego.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Grazie Presidente. Io vorrei innanzitutto rispondere al consigliere dirimpettaio che giustamente ascolto con piacere, perché parla di «CasaPound», però mi pare che dall'altra parte abbiamo i centri sociali, i picchiatori dei centri sociali, quindi non è che poi sia tanto lontano il discorso, quindi gli estremismi a volte, come vede, si toccano e si battono. Non è nel mio pensiero, comunque.

Io vorrei dire una cosa. Siccome qua si parla chiaramente di introdurre i quartieri e di fare la votazione, parlo con lei sindaco, con il segretario, con la Giunta, intanto vorrei capire se votano alle prossime regionali, se gli stessi votano all'interno dei seggi elettorali. Se sì, vorrei capire come fate con gli stranieri dei tre e dei cinque anni, visto che non sono iscritti alle liste elettorali. Vorrei veramente capire se questo è nella legalità, si può fare o non si può fare, perché non è così semplice. Far votare i cittadini, italiani o stranieri, gli aventi diritto, gli iscritti alle liste elettorali è un conto, portare chi in realtà non è iscritto alle liste elettorali, se questo è possibile, se lo potete fare, se è legittimo.

Quindi io vorrei capire anche questo sistema come lo fate e se lo fate, perché credo che se poi lo fate a margine, a lato su altri siti, questo non ha nessun problema. Ma siccome si è parlato di regolamento, di articoli, di quant'altro, non ho capito le modalità, non abbiamo parlato in Commissione, mi scusi presidente, vorrei capire se questo è possibile farlo. Perché penso che al di là di tutto, che poi abbiamo capito, premesso, ripeto sottoscrivo e riscrivo, sono contrario, poi ci sono altri che hanno altre idee. Benissimo, siamo democrazia. Partecipata, dite. Io sono contrario, lo dico, lo professo. Altri miei colleghi magari la pensano in un'altra maniera, ed è giusto che lo facciano. Coerenza o non coerenza. Io sono coerente con quello che ho fatto e continuo fare, e starò qua all'interno di questo Consiglio a votare contro.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere Da Re. Consigliere De Vallier.

DE VALLIER FABIO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie Presidente. Faccio una breve replica a varie cose che ho sentito questa sera. I Consigli di quartiere del Vittoriese hanno ormai una storia di circa quarant'anni. Anzi, compiono quarant'anni quest'anno, perché sono nati nel 1974. Partivamo con trenta consiglieri. Uno dice troppi, tantissimi. Chi lo sa. Fatto sta che in quegli anni c'è stata una palestra politica, l'emersione di problematiche non indifferenti e che forse la partecipazione ha giovato alla politica nazionale in piccolo a

Vittorio, e poi sappiamo che Vittorio è fucina di esperimenti che si traducono anche a livello nazionale, quindi accordi tra centro, sinistra e quant'altro.

Poi, e faccio riferimento alla Giunta Scottà, io ero segretario in Consiglio di quartiere di San Giacomo, un bel giorno ci dicono che, eravamo in dieci consiglieri eletti, per la volta successiva siccome c'era troppa democrazia, passiamo a sette. Senza motivazione. Dieci erano troppi. Passiamo a sette. Dopo, ricordo che siamo tutti qui perché con vostra delibera nel 2011 avete proprio tolto i quartieri, quindi da sette a zero. Quindi siamo passati da trenta, dieci, sette, zero. Questa è la vostra partecipazione democratica.

Mi compiaccio del fatto che Fasan, esponente di spicco della Lega, assessore, non l'ho visto contrario quando è stato abolito il Consiglio di quartiere in votazione presso codesto Consiglio comunale, e in specie io ho presente molti leghisti in quel di San Giacomo che si professavano quartieristi, hanno fatto pratica, eccetera, nel quartiere di San Giacomo sono stati eletti anche consiglieri comunali, la tornata successiva tutti hanno votato per l'abrogazione.

Adesso tutti vogliono i quartieri. Benissimo dico io. Finalmente ho raggiunto lo scopo, ho fatto un buon lavoro. Tranne Da Re, che probabilmente è l'unico che si intestardisce, tutti gli altri vogliono i quartieri. Quindi il mio lavoro l'ho fatto appieno, perché come diceva Mao Tse Tung, non è importante che il gatto sia bianco o nero, ma che acchiappi i topi. Quindi l'obiettivo io l'ho raggiunto appieno.

Poi volevo aggiungere, ho sentito dire perché i cittadini non si rivolgono agli assessori, alla Giunta, ai consiglieri. Certo che si rivolgono agli assessori e ai consiglieri, ma voi o non avete fatto quartieri o non sapete cos'è un quartiere. In presenza del quartiere, la vecchietta viene la sera, espone i suoi problemi e si sente ascoltata. Non ha la vecchietta l'occasione di andare in Comune ad aspettare l'assessore e a spiegargli intanto perché non è conosciuta. Quindi il ruolo del quartiere è un po' diverso da quello del consigliere, dell'assessore. Conosce i problemi locali e interagisce con le persone, le conosce, sa cosa vogliono e poi porta le loro istanze in Comune. Quindi è un organo che viene istituzionalizzato.

Io non voglio e non vorrò mai una democrazia senza istituzioni, perché una democrazia senza istituzioni non è altro che una dittatura. Grazie.

Un'ultima cosa, scusate. Sul quorum e quant'altro una breve precisazione. Visto che tutti i precedenti presidenti erano di centrosinistra, che dubito ma sono compiaciuto, perché in Val Lapisina la precedente tornata aveva votato il 40 per cento della popolazione, a Serravalle e Sant'Andrea il 32, in centro il 29, Costa Meschio il 26, Ceneda alta e Ceneda bassa il 30, San Giacomo il 39 e Valle dei Fiori il 45 per cento della popolazione. Quindi penso che la democrazia sia ben rappresentata. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie al consigliere De Vallier.

Nell'ordine, il consigliere Fasan per il secondo intervento. Prego.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Grazie Presidente. De Vallier parlava di quartieristi, che cos'è, una professione? Sono trent'anni che ci sono sempre gli stessi personaggi che girano nei quartieri...

DE VALLIER FABIO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Di padre in figlio. Io ho avuto la fortuna. Grazie.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Padre, figlio e nonno.

DE VALLIER FABIO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

No, mio padre nel 1974, io negli anni successivi.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Stessa cosa è successa con mio papà. Però guarda che, a mio parere, i Consigli di quartiere sono una palestra per nuovi amministratori e non sarebbe male, come mi sono espresso, che i presidenti a rotazione fossero ricambiati ogni sei mesi, così tutti quanti potrebbero accedere negli uffici comunali, invece di fare sempre la ruota di scorta del presidente che poi non conta mai niente. Ma lasciamo perdere.

Costa e De Vallier due facce della stessa medaglia, della stessa maggioranza. Però quello che dice Costa, non è esattamente quello che dice De Vallier. Ma non vi trovate mai in pre Consiglio? Venite qui a discutere delle vostre cose. Almeno mettetevi d'accordo, tenete una linea certa. Guarda, De Vallier, quello che hai detto tu, non c'entra niente con quello che ha detto Costa.

Un'altra cosa, e mi rivolgo all'avvocato. I consiglieri di quartiere non possono essere tutti iscritti all'ambito del centrosinistra, indubbiamente, pertanto una lista di supporto, chiamata «Quartieri», il centrosinistra per me non aveva una valenza se non quella di legittimare la funzione stessa dei quartieri.

Domando al presidente se devo leggere gli emendamenti adesso, o in una seconda fase.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Finita la discussione, come abbiamo stabilito in conferenza dei capigruppo.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Ho finito. Ho capito che non siete d'accordo nemmeno fra di voi. Figuratevi come posso essere d'accordo io.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

È il suo pensiero. La parola è al consigliere Posocco.

POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Grazie Presidente. Mi sembra di aver capito una cosa adesso. Innanzitutto, consigliere De Vallier, anch'io vengo dai Consigli di quartiere e lei trovi una mia frase, in cui mi sono detto contrario ai Consigli di quartiere. Ho detto i Consigli di quartiere se li volete fare, fateli bene e avrete il nostro supporto. Questo.

Secondo, non mi ha risposto, adesso non lo può fare, o forse nella dichiarazione di voto, volevo capire se questa che andiamo a votare, è la bozza originale oppure è stata tagliata in più punti e perché.

Se ho capito bene, ma probabilmente spero di non aver capito bene, vi siete accorti che certe promesse fatte in campagna elettorale con le nuove normative non potevano essere soddisfatte. Quindi vi siete accorti che tutto sommato questi della Lega che non capiscono niente, per molti aspetti forse, e potrei fare mille esempi, il patto di stabilità dove abbiamo sfiorato, piazza Meschio non capivamo niente, tanti temi, però vedo che alla fine quello che fate, mi sembra che ci stiate dando ragione, che forse quello che dicevamo non era proprio così sbagliato.

Adesso vedremo con gli emendamenti, vedremo se c'è qualcosa che vi interessa, magari messo bene, magari, collega Carnelos, che anche da un punto di vista normativo va bene, magari potete alzare la mano per votarlo. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. La parola al consigliere Costa per il secondo intervento.

COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Cambia Vittorio con Roberto Tonon Sindaco:

Grazie Presidente. Ho consegnato due o tre numeretti qua velocemente. Parto dal n. 0. Non riesco a capire, anche perché non l'ha detto e non l'ha spiegato, l'espressione del consigliere Fasan: ma voi non vi parlate in pre Consiglio? Costa e De Vallier. Siete due facce della stessa medaglia. Io gradirei che quando uno viene ad evidenziare delle contraddizioni, le elencasse, non facesse un'affermazione punto e a capo.

Seconda cosa, non è che ci siano state nuove normative da dopo le elezioni, quindi le normative esistevano anche prima. Però io credo che sia più che comprensibile la volontà e lo slancio di chi ha approvato il programma elettorale, soprattutto di voler riattivare i Consigli di quartiere. Questo era l'aspetto. Dopo purtroppo si sa che ci sono delle norme che prevedono alcune cose, alcuni comportamenti oltre i quali non si può andare. Però c'è sempre la possibilità ugualmente di favorire quella che è la partecipazione attiva alle scelte dell'Amministrazione comunale.

E questa è una riflessione centrale. Se voi avete ascoltato con attenzione l'intervento del consigliere Botteon, il quale ha chiuso il suo intervento dicendo testualmente che l'informazione è la chiave di questo regolamento, questo non è un messaggio

sparato in aria sul mucchio. Questo è un messaggio chiaro indirizzato a chi è detentore delle informazioni. Quindi all'Amministrazione.

Sia ben chiaro che se non possiamo scrivere alcune cose nel regolamento, ci sono però dei comportamenti che possono essere, e che devono essere, orientati a mettere in pratica quello che approviamo all'articolo 9: «Il quarto Consiglio di quartiere ha funzione di partecipazione attiva alle scelte dell'Amministrazione comunale». Io non posso partecipare ad una scelta, se non ne conosco i contenuti, se non conosco l'argomento, se non mi vengono fatte, o perlomeno rappresentate, ancorché sommariamente, alcune ipotesi di soluzione.

Questo è il motivo per cui volevo fare il secondo intervento, proprio per quella che deve essere la collaborazione, al di là del rispondere entro i trenta giorni con scritto in una bozza di regolamento, due o tre mesi fa: «Con lettera firmata del dirigente responsabile o dell'assessore». Si entrava in analisi e anche mancava solo che mi dicessero che la lettera deve essere raccomandata, o deve essere recapitata a casa dal fattorino.

Apro e chiudo una parentesi, io spero di vedere - e non è la prima volta che lo dico - meno carte che girano. Perché uno possa essere eletto tra i sette consiglieri, porrei anche un requisito, che a casa abbia internet, che a casa abbia una stampante. Scusate, qui lo dico e qui lo nego, lo dico a pochi intimi, però basta con le carte. Questo è un auspicio.

L'altra osservazione che volevo fare, che giustamente era stato cassato il regolamento precedente, anzi, i quartieri erano stati cassati per le valide motivazioni che sono state espresse dalla Giunta precedente. Io sapendo che l'argomento più o meno sarebbe venuto fuori, sono andato a leggermi la deliberazione. Lasciamo perdere. Nel senso che è già stata spiegata da parte del consigliere Fabio De Vallier, che un conto è che la vecchietta va dall'assessore, un conto è se è un quartiere che va, o il presidente di un quartiere.

Una delle motivazioni è quella che la soppressione dei comitati di quartiere non significa perdere un luogo di dialettica e di confronto, ma contribuisce a valorizzare i diritti e le prerogative dei consiglieri comunali. In effetti dopo la data del 15 marzo 2011, a casa io avevo la fila di persone che venivano a parlarmi. Ma anche quelli degli altri quartieri. Qualcuno era probabilmente da Conegliano.

Ma a parte questo, il bello è che la soppressione dei comitati di quartiere avrà come effetto positivo anche quello di favorire una maggiore coesione all'interno del territorio comunale. Ora noi che andiamo ad istituirli, dovremo attenderci non il palio dei quartieri, ma la lotta dei quartieri. Cioè avremo un quartiere uno contro l'altro armato. A me sembra un po' strano.

Chiudo dicendo che ci sono vari modi di intendere il bilancio partecipato. Il bilancio partecipato va dalla presentazione di uno schema di bilancio, che poi non facciamo le cose grosse, al cittadino, e al quartiere cosa interessa? Non tanto il blocco delle cifre e dei numeri, ma l'elenco dei lavori, come è stato detto. Io credo va da quello ad un incontro periodico che è

programmato prima della predisposizione del bilancio, in cui il presidente e l'assessore competente discute in assemblea del quartiere, in assemblea generale dove viene esposto l'elenco delle priorità che secondo il quartiere dovrebbero essere tenute.

Questo può essere fatto benissimo, perché c'è scritto che legittimamente può essere fatto. Dopo, a questo ho partecipato e ognuno dopo ci mette i fiorellini anche dietro. O sopra. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere Costa. Si è prenotato il consigliere Botteon. Prego, a lei la parola.

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie Presidente. Molto brevemente, anche perché il consigliere Costa ha riassunto meravigliosamente il mio e il nostro pensiero. Siccome è stata citata piazza Meschio, volevo solamente ricordare, perché lo ricordo a memoria, una lettera del Consiglio di quartiere Costa Meschio che abbiamo scritto e firmato presidente, segretario, vicepresidente e tutti i consiglieri di quartiere, in cui si richiamava una precedente seduta del precedente Consiglio di quartiere in cui non c'ero, in cui si manifestavano forti perplessità su piazza Meschio, sulla convenzione siglata in piazza Meschio perché non dava nessuna garanzia sui tempi di realizzazione della piazza. Lettera ovviamente mai risposta.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere Botteon. Consigliere Santantonio, a lei la parola.

SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:

Grazie Presidente. Una piccola frecciatina agli amici del Pd, soprattutto al segretario, visto che vi riempite la bocca di democrazia partecipativa, volevo chiedere come mai non avete invitato il sottoscritto nella redazione del regolamento, visto che ero stato l'unico a votare a favore in un passato Consiglio comunale per i Consigli di quartiere. Quindi questa è una domanda a cui vorrei una risposta subito.

La seconda cosa è più tecnica, che mi ha stimolato l'amico Carnelos. Vorrei capire dagli esperti, dai legali, dall'assessore oppure dallo stesso consigliere Carnelos, qual è l'articolo del Tuel (Testo unico enti locali) che non permette ad un eventuale presidente di quartiere di poter partecipare con diritto di parola. Che mi dicano qual è l'articolo e dove si dice che non è possibile fare questo. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere Santantonio. La parola al consigliere Carnelos per il secondo intervento.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie Presidente. Santantonio, ovviamente ti risponderà poi il segretario comunale. Anzi, effettivamente sarebbe stato opportuno un suo intervento prima del secondo, e lo dico anche al presidente. Comunque non importa, ormai abbiamo finito tutti il secondo intervento, sarò brevissimo, solo per qualche piccola spigolatura nei confronti di quanto affermato da Fasan.

Innanzitutto vedo la sua o ira o disagio nei confronti della lista «Quartieri». Qui va detta una cosa, caro consigliere Fasan, tenga presente che l'impegno sui quartieri era un impegno del Partito democratico. Tenga presente che, anzi, i vittoriosi sono talmente intelligenti che l'hanno capito benissimo, tanto è vero che il partitone è il Partito democratico, mica la lista «Quartieri». Vede, talvolta gli elettori, la gente, il popolo ne sa più di noi. E sotto questo aspetto, fra l'altro vede la nostra magnanimità è talmente grande che sei qua a scorrere la lista dei quartieri, lei ci troverà nomi e cognomi di esponenti del Partito democratico. Proprio per il pluralismo che ci caratterizza, per l'apertura che ci caratterizza, per la passione che sta dietro a queste facce.

E questo fra l'altro mi aiuta a ribatterle anche sull'altra osservazione che ha fatto. Ha detto che il consigliere Costa e il consigliere De Vallier hanno detto cose diverse, ma voi vi confrontate?

È agevole replicare, anche perché è agli atti ed è registrato, se lei ha ascoltato con attenzione, si è accorto di dettagli diversi. Costa ha preso in considerazione l'aspetto tecnico giuridico di ciò che i Consigli di quartiere, il cui regolamento stiamo applicando, possono fare o non possono fare. E in maniera magistrale ci ha illustrato quello che poi credo ci dirà anche il segretario comunale, quali sono le cornici entro le quali ci possiamo muovere. Il discorso tecnico amministrativo.

Quello di De Vallier è stato un discorso di carattere politico sulla essenza di ciò che è per noi il Consiglio di quartiere. Guardate che l'avremmo potuto chiamare Consiglio di partecipazione, l'avremmo potuto chiamare collettività dei quartieri, quello che conta, e qui San Paolo dice che le parole uccidono, lo spirito vivifica, e lo spirito di quello che questo regolamento contiene, al di là, come si può sempre dire la verità della norma è quello che diceva De Vallier, che fra l'altro ha trovato evidentemente l'assist nell'articolo 21 della Costituzione. Questo è quello che vogliamo.

Potrei dire fallirete, vedrete, creerete nuovi cacicchi? Vedremo. Vedete, guai se in politica si avesse paura del futuro, guai se in politica si avesse timore di osare, altrimenti saremmo degli inutili idioti. Invece, ripeto, questa è una scommessa, è di provare a tentare di far risvegliare nella gente un po' di affetto per la politica. In vent'anni è stata assente e vista come cenerentola, invece esiste la politica buona, e noi vorremmo davvero che questo regolamento fosse l'inizio di una buona politica. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere Carnelos. Mi chiede la parola il consigliere Saracino? Un attimo, mi chiede la parola l'assessore Barbara De Nardi. Prego.

DE NARDI BARBARA - Assessore:

Al di là delle ulteriori delucidazioni giuridiche che vi darà il Segretario, anche perché io ho già esposto la cosa all'inizio della discussione, quindi ritornare sull'argomento da parte mia sarebbe quantomeno un doppione, volevo sostanzialmente e molto rapidamente dare qualche risposta al consigliere Da Re in relazione allo svolgimento poi pratico delle consultazioni.

Sicuramente non è sfuggito ai consiglieri che l'articolo 8 del proposto regolamento prevede che «sia demandata ad un provvedimento sindacale la fissazione della disciplina di dettaglio relativo allo svolgimento della consultazione». Questo significa che sarà poi il sindaco a stabilire nel dettaglio quali saranno le modalità specifiche di svolgimento delle elezioni dei Consigli di quartiere.

Per quanto riguarda l'abbinamento con le elezioni regionali, poi eventualmente ve ne darà anche conferma il segretario, ma ci siamo confrontati su questo anche prima, l'eventuale abbinamento andrà concordato e autorizzato dal prefetto, al quale va chiesta la relativa autorizzazione. E per quanto riguarda l'elenco dei soggetti ammessi al voto, è stato richiesto espressamente, prima di provvedere alla redazione del regolamento, al nostro ufficio dell'anagrafe se gli stessi fossero in grado di provvedere alla creazione di un elenco simile. L'anagrafe ha risposto affermativamente, in quanto è in grado di estrarre senza nessuna particolare difficoltà una lista dalla quale emergano non solo i cittadini italiani residenti nel singolo quartiere, ma anche i cittadini comunitari residenti da almeno tre anni, e i cittadini non comunitari con ovviamente permesso di soggiorno e quindi regolarmente residenti, da almeno cinque anni. Per cui, dal punto di vista tecnico l'anagrafe ci ha dato piena assicurazione di non avere problemi tecnici nel rispondere a questa richiesta.

Al di là quindi delle risposte tecniche al consigliere Da Re, vi chiedo qualche secondo ancora di attenzione, perché vorrei esprimere i miei ringraziamenti al consigliere De Vallier per essersi fatto carico in questi mesi del compito di provvedere alla stesura del regolamento dei Consigli di quartiere, i miei ringraziamenti vanno anche ai consiglieri che questa sera hanno espresso attestazioni di stima per quanto da me esposto all'inizio e anche a tutti quanti coloro che in questi mesi hanno dato il loro apporto, in qualsiasi modo, per realizzare così importante momento di apertura alla partecipazione democratica.

Un pensiero particolare però di ringraziamento va anche ai dirigenti e ai dipendenti del Comune che in queste settimane hanno collaborato con impegno alla stesura del regolamento. Quindi anche la loro partecipazione attiva e il loro impegno va riconosciuto e colgo l'occasione per ringraziarli.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie assessore De Nardi. La parola al dott. Spessotto per il chiarimento richiesto. Prego.

SPESSOTTO VITTORINO - Segretario Generale:

A questo punto, dopo anche l'intervento del capogruppo Costa che ringrazio, perché è stato esauriente, chiaro, mi ha anticipato ormai nelle risposte tecniche e soprattutto ha fatto riferimento all'intervento dell'assessore De Nardi con la quale avevo concordato la parte tecnica. Nel suo intervento introduttivo aveva fatto tutta una serie di puntualizzazioni tecniche che avevamo visto insieme. Quindi per me c'erano già i paletti in quel senso. Poi se volete, giuridicamente possiamo disquisire, ma è togliere spazio al confronto politico.

Nell'ultimo intervento di Santantonio posso dire che non c'è un articolo specifico, che impedisce a terzi di partecipare alla Commissione consiliare, del Tuel. Però si chiamano Commissioni consiliari, vuol dire che sono composte solo da consiglieri. Altrimenti sarebbero Commissioni miste, sarebbe un'altra cosa. Quindi tecnicamente le Commissioni consiliari sono emanazione del Consiglio e composte solo da consiglieri.

Poi che possano partecipare alle Commissioni consiliari chi può partecipare e in che forma lo stabilisce il regolamento di questo Consiglio, che tra l'altro se non ricordo male, è ancora rimasto dentro il presidente del Consiglio di quartiere nell'articolo 45, e comunque sta alla regolamentazione che voi state facendo in merito per quanto riguarda questo aspetto specifico, cioè la partecipazione di terzi come contributo rispetto alla Commissione che è composta da consiglieri comunali.

Sulle modalità, avevo concordato la risposta con l'assessore De Nardi, infatti lei ha richiamato l'accordo con me sulla risposta, cioè le modalità, premesso che per quanto riguarda l'abbinamento regionali o meno - come ha già detto l'assessore De Nardi - la prefettura deve autorizzare questo possibile abbinamento, come mi risulta sia già successo in precedenza per quanto riguarda il comune di Vittorio Veneto.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Residenti del Comune di Vittorio Veneto da quanto tempo? Alla data delle elezioni. Un mese prima, un giorno prima?

TOCCHET SILVANO - Presidente:

È scritto, cinque anni.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

No cinque anni, residenti nel comune di Vittorio Veneto da cinque anni? Tre anni avete detto. I cinque anni alla scadenza della tornata elettorale?

DE NARDI BARBARA - Assessore:

Non vedo altrimenti quale data si potrebbe individuare. Faccio un esempio, elettori per la Camera dei deputati sono i cittadini

italiani che hanno compiuto 18 anni. È ovvio che sono quelli che hanno compiuto 18 anni alla data delle elezioni e non quelli che hanno compiuto 18 anni sei anni prima o due mesi prima.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Ma siccome le elezioni non sono ancora, mi perdoni, fin là ci arrivo, ma siccome la data delle elezioni non è ancora stata fissata, vorrei capire se avete già l'elenco.

(intervento fuori microfono)

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Lo sto chiedendo, penso di aver diritto ad avere una risposta. Democrazia partecipata è anche questo. Voglio capire, se votano all'interno degli stessi siti dove si vota...

Io voglio sentirlo dal segretario, per cortesia. E se mi dà una risposta scritta su questo.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Prego.

SPESSOTTO VITTORINO - Segretario Generale:

È intervenuto l'Assessore, era giusto che avesse la precedenza. Articolo 8, nel momento in cui venisse approvato questo regolamento: «Procedure per lo svolgimento della consultazione. Con il provvedimento di indizione delle elezioni del Consiglio di Quartiere il Sindaco stabilisce - quindi ci sarà un provvedimento attuativo del Sindaco - giorno e orario in cui si svolge la consultazione elettorale, l'ubicazione dei seggi - che era una delle sue domande - del quartiere ove gli elettori si recano personalmente a votare, la composizione del seggio elettorale che comunque dovrà prevedere almeno un presidente e due scrutatori non candidati al Consiglio di quartiere interessato, che svolgeranno le proprie funzioni gratuitamente, le modalità e i tempi di presentazione delle candidature, le forme di pubblicizzazione delle consultazioni garantendo la massima diffusione presso la cittadinanza, le modalità di svolgimento delle operazioni di spoglio delle schede su eventuale contestazioni. Al Sindaco è demandata l'adozione di ogni altro provvedimento necessario per gli adempimenti preparatori e per lo svolgimento delle consultazioni al fine di garantire segretezza del voto e correttezza delle operazioni di scrutinio». Quindi ci sono provvedimenti attuativi del Sindaco, dove verranno stabiliti nel dettaglio queste modalità. La proposta del regolamento così stabilisce.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Come da articolo 8. Consigliere Santantonio, le do la parola trenta secondi. Prego.

SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:

Non ho ancora capito, sono un po' duro, se c'è qualcosa che vieta ad un'eventuale presidente del quartiere di partecipare ad

una Commissione permanente e avere diritto di parola, cioè esprimere la propria opinione. Non l'ho capito.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Il Segretario è stato chiarissimo. Provo a spiegare.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Brevemente, perché siamo al di fuori un po' delle regole.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

La Commissione consiliare è composta ovviamente esclusivamente da consiglieri. Ciò significa che ai lavori della Commissione partecipano i consiglieri, c'è un presidente e la gestione della riunione spetta al presidente.

Lei chiede perché non mettiamo anche un diritto di parola nel regolamento. Non è possibile per una ragione semplice, perché è un *vulnus* alla Commissione e al suo presidente. Tanto è vero che anche adesso il regolamento prevede che il presidente possa invitare in Commissione. Può invitare, può sentire, può chiedere. Se invece fosse scritto che i presidenti di quartieri partecipano come uditori, come c'è scritto, ma ci fosse scritto con diritto di parola, vorrebbe dire che l'uditore comunque può avere la parola. Invece questo non è possibile.

Così come tenga presente che se noi chiamassimo la presidente Botteon, come abbiamo fatto, e non è venuta, guarda caso noi ci preoccupiamo di chiamare, di far venire, c'è chi invece chiamiamo espressamente e non viene, va beh. Quella non ha bisogno di partecipazione sicuramente si partecipa da sé! Se venisse, fra l'altro a parte che ha diritto, noi possiamo chiedere che parli. Tra l'altro, non potremmo farlo nemmeno noi, lo fa il presidente. Credo sia chiaro.

Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Chiarissimo consigliere. Grazie. Adesso, Fasan, lei ha già fatto il secondo intervento, perché adesso ci sono gli emendamenti. Se lei vuole presentare gli emendamenti... Le do trenta secondi di orologio.

FASAN Bruno - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Meno, solo una precisazione. Siccome ho vissuto per quindici anni nelle Commissioni consiliari e ho fatto anche il presidente per un mandato, io non ho mai avuto nessun problema ad invitare tutti quelli che potevano portare dei contributi, tanto è vero che la consigliera di minoranza, la Costantini, veniva tutte le volte invitata, perché la consideravo un valore aggiunto per la Commissione, vista la sua esperienza, e ha sempre partecipato a tutte le Commissioni senza alcun problema, con parola. Non con diritto, ma gli era concessa la parola.

Pertanto non vedo queste fisime istituzionali.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere Fasan. A questo punto, come eravamo d'accordo in Conferenza dei capigruppo, passiamo alla presentazione e alla votazione sequenziale degli emendamenti.

Io a questo punto, in ordine di precedenza darei la parola, perché l'ha presentato questa mattina, al consigliere Saracino avvisando che verranno letti gli emendamenti uno alla volta e votati sequenzialmente, come era stato stabilito all'inizio della seduta. Prego, consigliere Saracino.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Grazie Presidente. Il primo emendamento lo troviamo all'articolo 2, undicesima riga: «Il Consiglio comunale può stabilire una diversa delimitazione territoriale quando si manifesta l'esigenza», qua vorrei far aggiungere la frase: «Sentito il parere dei Consigli di quartiere interessati».

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Botteon, a lei la parola.

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie Presidente. Il tema è sicuramente interessante, quello della modifica dei Consigli di quartiere, ad esempio a Costa Meschio si è manifestato ogni tanto, se ne è discusso se ha senso averne due o uno insieme. È un po' scontato che se si modifica, la richiesta viene dai Consigli di quartiere. Quindi secondo me può essere accolto questo emendamento, al posto di «sentito il parere», «sentiti i Consigli di quartiere».

(intervento fuori microfono)

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Infatti non ho parlato di parere, ho detto: «Sentiti i Consigli di quartiere».

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Carnelos, è proprio quello che ha detto il consigliere Botteon, cioè non sentito il parere dei Consigli di quartiere, ma sentiti i Consigli di quartiere.

(intervento fuori microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Facciamo in questo modo, il consigliere Saracino ha diritto che venga votato il suo emendamento, a meno che non esprima anche parere favorevole alla modifica proposta dal consigliere Botteon.

COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Cambia Vittorio con Roberto Tonon Sindaco:

Volevo dire una cosa. Al di là di quella, come richiama l'avvocato Carnelos, che è la previsione della normativa in materia, al di là di quello, e anche del fatto di non

appesantire il procedimento, mi permetto solo di richiamare quello che avevamo detto alla riunione dei capigruppo. Chiusa la discussione, e io la ritengo chiusa, si passa alla lettura degli emendamenti e per ogni emendamento si vota senza alcuna discussione. Questo abbiamo detto.

Quindi se abbiamo cinquanta emendamenti, un minuto per emendamento media, viene fuori cinquanta minuti.

(intervento fuori microfono)

COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Cambia Vittorio con Roberto Tonon Sindaco:

Consigliere Da Re, se ci sono degli emendamenti che anch'io potrei benissimo condividere, ma siccome non lo conosco, io gradirei prima di intervenire, conoscere, sapere il *de quo agitur*, cioè di che cosa si parla.

Quindi se effettivamente questi emendamenti dovessero avere valore sostanziale, chi presentava gli emendamenti e ha interesse a farli approvare, avrebbe dovuto farsi parte attiva a comunicare ai consiglieri, perché altrimenti io cos'è che faccio? Io voto no a tutti, perché non ho letto nessun emendamento tranne quelli che mi sono stati, tre o quattro, consegnati prima, però non li ho letti tutti. C'è qualcosa che potrebbe andare, e qualcosa no.

Per cui, in riunione dei capigruppo abbiamo deciso di votarli uno per volta in ordine di presentazione, senza alcuna discussione. Ci siamo dati questa regola, cerchiamo di rispettarla.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Metto in votazione l'emendamento n. 1 del consigliere Saracino. Credo che lo vediate, eccolo qua: «Sentito il parere dei Consigli di quartiere interessati».

VOTAZIONE

- FAVOREVOLI	3	(Fasan, Posocco, Saracino)
- CONTRARI	11	(Botteon, Carnelos, Costa, Da Re, D'Arsiè, De Vallier, Dus, Fiorin, Sonogo, Tocchet, Tonon)
- ASTENUTI	2	(De Bastiani, Santantonio)

L'emendamento n. 1 del consigliere Saracino è respinto.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Emendamento n. 2 del consigliere Saracino, che introduce dopo: «L'Amministrazione comunale», «che avviene mediante esercizio della funzione consultiva».

Consigliere Saracino, lo deve leggere lei, quindi le do direttamente la parola. Prego.

SARACINO Matteo - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Grazie Presidente. Il mio secondo emendamento all'articolo 9, seconda riga, ho fatto aggiungere: «Dall'Amministrazione

comunale che avviene mediante: esercizio della funzione consultiva e poteri di iniziativa».

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Quindi questo è il secondo. Quindi metto ai voti l'emendamento n. 2 del consigliere Saracino.

VOTAZIONE

- | | | |
|--------------|----|--|
| - FAVOREVOLI | 4 | (Fasan, Posocco, Santantonio, Saracino) |
| - CONTRARI | 11 | (Botteon, Carnelos, Costa, Da Re, D'Arsiè, De Bastiani, De Vallier, Dus, Sonogo, Tocchet, Tonon) |
| - ASTENUTI | 1 | (Fiorin) |

L'emendamento n. 2 del consigliere Saracino è respinto.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Prego, consigliere Saracino.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Grazie Presidente. Terzo emendamento a seguire. Aggiungere la frase: «L'esercizio della funzione consultiva avviene mediante la partecipazione di un delegato per ogni Consiglio di quartiere alla competente Commissione consiliare permanente con l'esposizione del parere dello stesso in occasione di bilanci di previsione, piani delle opere pubbliche, piano regolatore generale, varianti al Prg, piani particolareggiati e di zona, convenzioni urbanistiche riguardanti il quartiere, opere di urbanizzazione e localizzazione di edifici destinati a servizi sociali riguardanti il quartiere, ogni altra iniziativa che a giudizio dell'Amministrazione risulti rilevante per la vita e lo sviluppo del quartiere. Il parere viene verbalizzato dalla Commissione permanente. Il verbale di Commissione viene inviato ai Consigli di quartiere per presa visione. Nei casi urgenti, l'Amministrazione comunale può convocare in Consiglio comunale il presidente del Consiglio di quartiere, o un suo delegato, per esprimere un parere. Ove il presidente, o un suo delegato, non sia presente in Consiglio o in Commissione, l'Amministrazione comunale adotta i provvedimenti di competenza dando atto nelle deliberazioni della mancanza del parere».

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Metto in votazione l'emendamento n. 3 del consigliere Saracino.

VOTAZIONE

- | | | |
|--------------|----|---|
| - FAVOREVOLI | 4 | (Fasan, Posocco, Santantonio, Saracino) |
| - CONTRARI | 11 | (Botteon, Carnelos, Costa, Da Re, D'Arsiè, De Vallier, Dus, Fiorin, Sonogo, Tocchet, Tonon) |
| - ASTENUTI | 1 | (De Bastiani) |

L'emendamento n. 3 del consigliere Saracino è respinto.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Un intervento se mi è concesso. Questa metodologia la trovo offensiva nei confronti dei membri della Commissione, perché è nella I Commissione che doveva essere discussa questa cosa. Adesso non lo so, è un metodo questo di lavoro? Qui non abbiamo i testi sottomano, questo testo qui è ammissibile o è inammissibile? Se è inammissibile, non si può neanche votare.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Dus, lei ha ragione su quello che avrebbe voluto, e questo che dovrebbe essere, purtroppo è facoltà dei consiglieri presentare degli emendamenti prima o anche appena prima della votazione.

(intervento fuori microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Carnelos, se noi stiamo qua a selezionare gli emendamenti ammissibili e non ammissibili, non la finiamo più. Parola al consigliere Saracino per leggere l'emendamento n. 4.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Articolo 15, sesta riga, aggiungere la frase: «Le istanze provenienti dai Consigli di quartiere devono essere indirizzate in forma scritta, anche tramite Pec, e ad esse gli uffici comunali competenti trasmettono obbligatoriamente risposta scritta entro il termine di trenta giorni».

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Metto in votazione.

VOTAZIONE

- FAVOREVOLI	4	(Fasan, Posocco, Santantonio, Saracino)
- CONTRARI	12	(Botteon, Carnelos, Costa, Da Re, D'Arsiè, De Bastiani, De Vallier, Dus, Fiorin, Sonogo, Tocchet, Tonon)
- ASTENUTI	0	

L'emendamento n. 4 del consigliere Saracino è respinto.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Saracino, l'emendamento n. 5.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Però, scusi, ho diritto di replicare. Perché il regolamento non è che me lo sono inventato io, e ci sono centomila Comuni in Italia - per dire un numero - che hanno questi regolamenti, io non ho la presunzione di averlo creato, ma sono andato anche a vedere da chi fa meglio di questo regolamento presentato qua oggi, quindi non può dirmi che è inammissibile quello che presento, perché nel resto d'Italia viene portato avanti.

Quindi se l'ammissibilità o no, questo non si discute, perché allora se questo non è ammissibile, allora tutto il resto d'Italia fa i regolamenti male.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Su questo avevo già risposto io, comunque. Prego.

CONSIGLIERE SARACINO. Quinto emendamento, a seguire avrei fatto aggiungere: «I Consigli di quartiere hanno il diritto di ottenere dall'Amministrazione comunale, in riferimento al loro diritto di partecipazione alle Commissioni permanenti, al pari dei consiglieri comunali, membri della Commissione stessa, notizie, informazioni, dati e documenti inerenti l'esercizio del loro mandato, nel rispetto della normativa sul diritto di accesso agli atti e di quella sulla tutela della privacy».

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Metto in votazione l'emendamento n. 5 del consigliere Saracino.

VOTAZIONE

- FAVOREVOLI	4	(Fasan, Posocco, Santantonio, Saracino)
- CONTRARI	11	(Botteon, Carnelos, Costa, Da Re, D'Arسيè, De Vallier, Dus, Fiorin, Sonogo, Tocchet, Tonon)
- ASTENUTI	1	(De Bastiani)

L'emendamento n. 5 del consigliere Saracino è respinto.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Saracino, l'emendamento n. 6.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Articolo 16, alla prima frase: «Il presidente del Consiglio di quartiere è invitato ad assistere come uditore» toglierei la frase: «Alle riunioni della Commissione consiliare permanenti e».

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Quindi «alle sedute del Consiglio comunale». Metto in votazione l'emendamento n. 6 del consigliere Saracino. L'articolo si legge in questo modo, una volta tolta la frase: «Il presidente del Consiglio di quartiere è invitato ad assistere come uditore alle sedute del Consiglio comunale». Questo mi permetto di dire che era già scritto negli articoli precedenti. Comunque metto in votazione l'emendamento n. 6 del consigliere Saracino.

VOTAZIONE

- FAVOREVOLI	1	(Saracino)
- CONTRARI	12	(Botteon, Carnelos, Costa, Da Re, D'Arسيè, De Bastiani, De Vallier, Dus, Fiorin, Sonogo, Tocchet, Tonon)
- ASTENUTI	3	(Fasan, Posocco, Santantonio)

L'emendamento n. 6 del consigliere Saracino è respinto.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Adesso do la parola in ordine di presentazione, se vogliamo rispettare l'ordine di presentazione di questa sera, al consigliere Posocco.

Consigliere, una cosa, lei non li ha firmati, quindi la pregherei di mettere una firma sull'originale che mi consegna. Prego.

POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Grazie Presidente. Cercherò di essere più chiaro possibile. Vorrei emendare l'articolo 1 del regolamento con questo che propongo: «Il presente regolamento disciplina le attribuzioni e il funzionamento dei Consigli di quartiere in applicazione dello statuto comunale (art. 68 comma 2). I Consigli di quartiere sono organismi rappresentativi delle realtà logistico territoriali in ambito comunale e promuovono la partecipazione democratica, l'aggregazione e l'iniziativa degli stessi. Nello spirito dell'articolo 68 dello statuto comunale, i Consigli di quartiere hanno un ruolo consultivo con funzione di distanza e di proposta verso l'Amministrazione comunale. Interpretando la volontà e le istanze scaturite dai cittadini nelle riunioni del Consiglio, i Consigli di quartiere possono avanzare proposte, suggerimenti o richieste su diversi argomenti quali (elenco non esaustivo): interventi manutenzione di strade, piazze, fabbricati, verde pubblico, eccetera di competenza del Comune. Inoltre può proporre finanziamenti e realizzazione di opere pubbliche, interventi relativi al campo sociale, culturale e del tempo libero, per impostazione di programmi annuali e pluriennali dall'Amministrazione. Il Consiglio di quartiere è politicamente imparziale, non ha alcun fine di lucro ed è fondato unicamente sull'attività volontaristica e gratuita dei cittadini residenti».

(intervento fuori microfono)

POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Nel loro svolgimento deve essere politicamente imparziale. È una cosa che avevo già chiesto all'inizio della prima riunione in Consiglio comunale.

- esce il consigliere Santantonio -
(presenti n. 15)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Metto in votazione l'emendamento n. 1 del consigliere Posocco.

VOTAZIONE

- FAVOREVOLI 3 (Fasan, Posocco, Saracino)
- CONTRARI 12 (Botteon, Carnelos, Costa, Da Re, D'Arsiè, De Bastiani, De Vallier, Dus, Fiorin, Sonogo, Tocchet, Tonon)
- ASTENUTI 0

L'emendamento n. 1 del consigliere Posocco è respinto.

- entra il consigliere Santantonio -
(presenti n. 16)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Prego, emendamento n. 2.

POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Grazie Presidente. All'articolo 4 vorrei aggiungere: «I Consigli di quartiere rimangono in carica fino alla naturale decadenza del Consiglio comunale».

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Metto in votazione.

VOTAZIONE

- FAVOREVOLI 3 (Fasan, Posocco, Santantonio)
- CONTRARI 12 (Botteon, Carnelos, Costa, Da Re, D'Arsiè, De Bastiani, De Vallier, Dus, Fiorin, Sonogo, Tocchet, Tonon)
- ASTENUTI 1 (Saracino)

L'emendamento n. 2 del consigliere Posocco è respinto.

- esce il consigliere Saracino -
(presenti n. 15)

POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

L'emendamento n. 3 lo propongo all'articolo 5. Manterrei solo le ultime due righe: «La posizione del consigliere di quartiere è incompatibile con quello di consigliere comunale e di membro della Giunta comunale». Prima aggiungerei: «Sono elettori attivi dei Consigli di quartiere tutti i residenti nei quartieri indicati dall'articolo 2, in possesso della cittadinanza italiana che hanno compiuto i 16 anni alla data della votazione. Nel caso in cui le candidature per singole zone non superassero il numero di sette, tutti i candidati saranno eletti senza ricorrere alla votazione nella zona».

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Metto in votazione l'emendamento n. 3 del consigliere Posocco.

VOTAZIONE

- FAVOREVOLI 3 (Fasan, Posocco, Santantonio)
- CONTRARI 12 (Botteon, Carnelos, Costa, Da Re, D'Arsiè, De Bastiani, De Vallier, Dus, Fiorin, Sonogo, Tocchet, Tonon)
- ASTENUTI 0

L'emendamento n. 3 del consigliere Posocco è respinto.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Emendamento n. 4. Prego, a lei la parola, consigliere Posocco.

POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Grazie Presidente. Riguarda l'articolo 7. Vorrei aggiungere: «Il rappresentante nel Consiglio di quartiere presenta le proprie dimissioni al presidente e alla Giunta comunale. Può inoltre essere considerato decaduto per assenze ripetute (almeno tre) e continuative alle riunioni senza giustificati motivi. La Giunta comunale provvederà a deliberare la surrogazione nella prima riunione successiva alla presa d'atto della decadenza, attingendo alla graduatoria all'uopo predisposta. Qualora la graduatoria fosse esaurita, si procederà ad attivare una nuova elezione».

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Sono presenti quindici consiglieri, Sindaco compreso. Metto in votazione l'emendamento del consigliere Posocco.

VOTAZIONE

- FAVOREVOLI 3 (Fasan, Posocco, Santantonio)
- CONTRARI 12 (Botteon, Carnelos, Costa, Da Re, D'Arsiè, De Bastiani, De Vallier, Dus, Fiorin, Sonogo, Tocchet, Tonon)
- ASTENUTI 0

L'emendamento n. 4 del consigliere Posocco è respinto.

- entra il consigliere Saracino -
(presenti n. 16)

POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Vorrei emendare l'articolo 8, che poi ho capito che tutta la procedura la deciderà il sindaco, quindi magari se la bocciate, potrebbe essere anche un suggerimento al sindaco. «La procedura elettorale consiste in tre fasi distinte: presentazione di autocandidature supportate da minimo n. 10 firme di residenti della zona del candidato convalidate dal consigliere comunale; informazione sulle candidature, modalità, luogo e data della votazione; votazione e proclamazione degli eletti. L'intera

procedura è coordinata e definita da un comitato elettorale formato dal sindaco, del presidente del Consiglio comunale e dai componenti effettivi della I Commissione affari istituzionali e attività culturali. I seggi elettorali sono composti da due consiglieri comunali disponibili. Per la validità dell'elezione di ciascun Consiglio di quartiere è necessario il superamento del 25 per cento del quorum».

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Metto in votazione l'emendamento n. 5 del consigliere Posocco.

VOTAZIONE

- FAVOREVOLI 3 (Fasan, Posocco, Santantonio)
- CONTRARI 12 (Botteon, Carnelos, Costa, Da Re, D'Arسيè, De Bastiani, De Vallier, Dus, Fiorin, Sonogo, Tocchet, Tonon)
- ASTENUTI 1 (Saracino)

L'emendamento n. 5 del consigliere Posocco è respinto.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Emendamento n. 6. Prego.

POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Ripropongo quello proposto dal consigliere Saracino. Riguarda l'articolo 9. «Le risposte alle proposte, suggerimenti, richieste formulate in forma scritta dai Consigli di quartiere dovranno pervenire agli stessi entro trenta giorni dall'assessore di riferimento».

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Metto in votazione l'emendamento n. 6 del consigliere Posocco.

VOTAZIONE

- FAVOREVOLI 4 (Fasan, Posocco, Santantonio, Saracino)
- CONTRARI 12 (Botteon, Carnelos, Costa, Da Re, D'Arسيè, De Bastiani, De Vallier, Dus, Fiorin, Sonogo, Tocchet, Tonon)
- ASTENUTI 0

L'emendamento n. 6 del consigliere Posocco è respinto.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Emendamento n. 7.

POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Emendamento all'articolo 10, vorrei aggiungere: «Il Consiglio di quartiere deve utilizzare per le proprie sedute locali comunali a titolo gratuito eventualmente disponibili, o in alternativa locali di altre istituzioni. Esempio scuole, se presenti sul territorio del quartiere, e la possibilità, compatibilmente con

le risorse finanziarie a tal fine disponibili, di ottenere la dotazione strumentale necessaria per lo svolgimento dell'attività del comitato».

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Mi scusi, ma l'articolo 10 è sulle spese di bilancio.

POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Questa potrebbe essere una spesa di bilancio, eventualmente.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Metto in votazione l'emendamento n. 7 del consigliere Posocco.

VOTAZIONE

- FAVOREVOLI	3	(Fasan, Posocco, Santantonio)
- CONTRARI	12	(Botteon, Carnelos, Costa, Da Re, D'Arسيè, De Bastiani, De Vallier, Dus, Fiorin, Sonogo, Tocchet, Tonon)
- ASTENUTI	1	(Saracino)

L'emendamento n. 7 del consigliere Posocco è respinto.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Emendamento n. 8. Prego.

POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

È un emendamento all'articolo 11. «Il presidente del Consiglio di quartiere viene eletto dal Consiglio di quartiere nel suo seno a scrutinio segreto, a maggioranza assoluta dei voti assegnati nella prima seduta. Dalla seconda seduta e successive si prevede una maggioranza relativa dei presenti. Il presidente rappresenta nei rapporti esterni il Consiglio di quartiere, convoca e presiede il Consiglio dandone la massima pubblicità con avviso sul territorio, ne predispone l'ordine del giorno e presiede il Consiglio assicurandone il buon andamento, cura i rapporti con l'Amministrazione comunale, riferisce a nome del Consiglio alla Giunta comunale sui problemi e le istanze del Consiglio di quartiere. Al presidente viene trasmesso per conoscenza l'invito di convocazione del Consiglio comunale con il relativo ordine del giorno. Qualora siano iscritti all'ordine del giorno questioni di particolare rilevanza per il proprio territorio di competenza, può chiedere di prendere la parola alla seduta del Consiglio comunale attraverso una comunicazione da fare al presidente del Consiglio quarantott'ore prima del giorno dell'adunanza, indicando il punto (o i punti) sul quale intende intervenire, fermo restando l'impossibilità di prendere parte alla votazione. L'ufficio di presidenza del Consiglio stabilirà le modalità e i tempi di intervento. Su proposta del presidente, il Consiglio nomina di volta in volta un segretario incaricato di redigere un sintetico verbale delle sedute di Consiglio utilizzando degli appositi modelli forniti dal Comune dove riportare luoghi, orari, presenti, resoconti degli

interventi e delle deliberazioni con le votazioni ottenute. Copia del verbale dovrà essere trasmessa entro trenta giorni al sindaco tramite l'ufficio di segreteria, dove sarà a disposizione dei capigruppo consiliari e del presidente del Consiglio comunale».

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Metto in votazione l'emendamento n. 8 del consigliere Posocco.

VOTAZIONE

- FAVOREVOLI 3 (Fasan, Posocco, Santantonio)
- CONTRARI 12 (Botteon, Carnelos, Costa, Da Re, D'Arسيè, De Bastiani, De Vallier, Dus, Fiorin, Sonogo, Tocchet, Tonon)
- ASTENUTI 1 (Saracino)

L'emendamento n. 8 del consigliere Posocco è respinto.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Emendamento n. 9.

POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Vorrei sostituire l'articolo 14 con questo emendamento: «La prima riunione del Consiglio di quartiere per l'insediamento sarà convocata dal presidente del Consiglio comunale. Il Consiglio di quartiere potrà essere convocato per iniziativa del presidente o di almeno tre componenti del Consiglio medesimo. La prima riunione viene convocata e presieduta dal presidente non oltre trenta giorni dalla votazione. La convocazione fatta per iscritto e contenente l'elenco delle questioni da porre all'ordine del giorno, deve pervenire ai consiglieri almeno tre giorni prima. Deve essere trasmessa inoltre per conoscenza al sindaco. Le sedute dei Consigli di quartiere sono pubbliche, salvo motivata richiesta della maggioranza dei suoi componenti per la maggiore partecipazione dei cittadini. I verbali dei Consigli di quartiere devono essere pubblicati nel sito del Comune di Vittorio Veneto».

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Metto in votazione l'emendamento n. 9 del consigliere Posocco.

VOTAZIONE

- FAVOREVOLI 4 (Fasan, Posocco, Santantonio, Saracino)
- CONTRARI 12 (Botteon, Carnelos, Costa, Da Re, D'Arسيè, De Bastiani, De Vallier, Dus, Fiorin, Sonogo, Tocchet, Tonon)
- ASTENUTI 0

L'emendamento n. 9 del consigliere Posocco è respinto.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Emendamento n. 10. Prego.

POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

L'emendamento riguarda l'articolo 15 (Rapporti con l'Amministrazione comunale). «I Consigli di quartiere possono avvalersi della struttura comunale come supporto tecnico per consulenze, quesiti o elaborazione di atti amministrativi. Tutti i presidenti dei Consigli di quartiere sono convocati periodicamente dal sindaco o dal suo delegato, con lo scopo di: assicurare lo scambio di informazioni, esperienze, iniziative intraprese nei diversi quartieri, coordinare unitariamente gli indirizzi e le attività e la partecipazione, esaminare preliminarmente le materie di interesse generale sui quali i quartieri sono chiamati a pronunciarsi e coordinare le procedure, i tempi, le metodologie da adottare».

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Metto in votazione l'emendamento n. 10.

VOTAZIONE

- FAVOREVOLI	3	(Fasan, Posocco, Santantonio)
- CONTRARI	12	(Botteon, Carnelos, Costa, Da Re, D'Arsiè, De Bastiani, De Vallier, Dus, Fiorin, Sonogo, Tocchet, Tonon)
- ASTENUTI	1	(Saracino)

L'emendamento n. 10 del consigliere Posocco è respinto.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Prego, emendamento n. 11.

POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Finiti.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Chiedo scusa. Ci sono altri emendamenti? Consigliere Fasan, prego.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Grazie Presidente. Una risposta brevissima a De Vallier. Ho partecipato per vent'anni al Consiglio di quartiere, e me ne sono andato quando non era più possibile condividere metodi e atteggiamenti...

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Fasan, però qui stiamo parlando degli emendamenti, poi lei avrà i tre minuti per la dichiarazione di voto.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Va bene, lo ripeterò dopo. Volevo raccontare una storiella.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Io la invito ad illustrare, a leggere l'emendamento n. 1, che io chiamo n. 1 Fasan.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Arriverò a 14.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Che articolo tratta?

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Articolo 5 (Costituzione e rinnovo degli organi). Ho avuto pietà dei consiglieri, ho cominciato dall'articolo 5. «Saranno individuati come membri di ogni Consiglio di quartiere di undici candidati consiglieri non eletti residenti nel quartiere che nelle elezioni amministrative hanno avuto più voti». Punto n. 2: «La lista dei candidati consiglieri non eletti alle amministrative che obbligatoriamente dovranno dare la loro disponibilità scritta, farà da bacino per i futuri Consigli di quartiere, alle quali si dovrà attingere nel caso di dimissioni. Se il Consiglio decidesse di fare votazioni mirate per i Consigli di quartiere, saranno rese valide solo se supereranno il quorum del 25 per cento degli aventi diritto al voto. I Consigli di quartiere formati da undici consiglieri rimarranno validamente in carica con numero non inferiore a sette consiglieri».

Come avete capito, io ho proposto di non fare delle votazioni mirate per i quartieri, ma di attingere alle liste elettorali delle amministrative, così si darebbe anche più importanza, a mio parere, a quelli che si propongono politicamente dentro le liste. I più votati, i dieci più votati o undici faranno parte. Mi sembra che sia una proposta giusta, equa, un po' diversa da quella che dicono gli altri, però rimettiamo alla disponibilità dei consiglieri.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Metto in votazione quello che chiamiamo emendamento n. 1 Fasan, relativo all'articolo 5.

VOTAZIONE

- FAVOREVOLI	3	(Fasan, Posocco, Santantonio)
- CONTRARI	12	(Botteon, Carnelos, Costa, Da Re, D'Arsiè, De Bastiani, De Vallier, Dus, Fiorin, Sonogo, Tocchet, Tonon)
- ASTENUTI	1	(Saracino)

L'emendamento n. 1 del consigliere Fasan è respinto.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Prego, emendamento n. 2.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Articolo 8 (Procedura per lo svolgimento della consultazione). «La composizione del seggio elettorale, che comunque dovrà prevedere almeno un presidente e due scrutatori non candidati per il Consiglio di quartiere interessato, che svolgeranno le proprie funzioni gratuitamente. Il presidente e gli scrutatori saranno individuati mediante estrazione escludendo la possibilità di essere incaricati dal quartiere di appartenenza». Questo per un maggiore equilibrio nelle votazioni di ogni quartiere.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Metto in votazione l'emendamento n. 2 del consigliere Fasan.

VOTAZIONE

- FAVOREVOLI	3	(Fasan, Posocco, Santantonio)
- CONTRARI	12	Botteon, Carnelos, Costa, Da Re, D'Arسيè, De Bastiani, De Vallier, Dus, Fiorin, Sonogo, Tocchet, Tonon)
- ASTENUTI	1	(Saracino)

L'emendamento n. 2 del consigliere Fasan è respinto.

- esce il consigliere Da Re -
(presenti n. 15)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Emendamento n. 3. Prego, consigliere Fasan.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Articolo 9 (Funzioni del Consiglio di quartiere). «Il piano opere pubbliche dovrà tenere conto delle indicazioni date dall'assemblea dei presidenti del Consiglio di quartiere. Parere obbligatorio all'impianto di delibera del Consiglio comunale. Nella compilazione del piano opere pubbliche ogni Consiglio di quartiere avrà a disposizione un budget decisionale di spesa assegnato in proporzione al numero degli abitanti del quartiere, secondo una logica di perequazione data dalle tasse pagate dai cittadini e dalle risorse date dal territorio alle casse comunali. I Consigli di quartiere dovranno essere partecipi nella stesura del Pat, contribuendo per conoscenza e competenza al Pat riguardante il proprio quartiere».

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Metto in votazione...

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Posso completare la mia esposizione?

TOCCHET SILVANO - Presidente:

No, eravamo d'accordo di leggerli votarli. Devo dire che il testo è molto chiaro.

Metto in votazione l'emendamento n. 3 del consigliere Fasan.

VOTAZIONE

- FAVOREVOLI 3 (Fasan, Posocco, Santantonio)
- CONTRARI 11 (Botteon, Carnelos, Costa, D'Arسيè, De Bastiani, De Vallier, Dus, Fiorin, Sonogo, Tocchet, Tonon)
- ASTENUTI 1 (Saracino)

L'emendamento n. 3 del consigliere Fasan è respinto.

- entra il consigliere Da Re -
(presenti n. 16)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Emendamento n. 4.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Spese di bilancio. «La costituzione dei Consigli di quartiere, le modalità di elezione degli organi interni e le partecipazioni per la legalità del Consiglio e delle Commissioni non comportano aggravio, diretto e indiretto, di spesa per il bilancio comunale».

Ho aggiunto «indiretto».

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Chiaro. Metto in votazione l'emendamento n. 4 del consigliere Fasan.

VOTAZIONE

- FAVOREVOLI 3 (Fasan, Posocco, Santantonio)
- CONTRARI 12 (Botteon, Carnelos, Costa, Da Re, D'Arسيè, De Bastiani, De Vallier, Dus, Fiorin, Sonogo, Tocchet, Tonon)
- ASTENUTI 1 (Saracino)

L'emendamento n. 4 del consigliere Fasan è respinto.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Articolo 11 (Organi interni). «Il presidente avrà le funzioni di portavoce del Consiglio di quartiere e si esprimerà dopo aver interpellato il Consiglio». Dovrebbe essere una cosa consolidata, ma non è così. «Vista la funzione preparatoria per nuovi amministratori, la figura del presidente portavoce con cadenza semestrale a rotazione secondo una graduatoria data dalle preferenze, sarà rivestita da tutti i consiglieri eletti».

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Metto in votazione l'emendamento n. 5.

VOTAZIONE

- FAVOREVOLI 3 (Fasan, Posocco, Santantonio)
- CONTRARI 12 Botteon, Carnelos, Costa, Da Re, D'Arsiè, De Bastiani, De Vallier, Dus, Fiorin, Sonogo, Tocchet, Tonon)
- ASTENUTI 1 (Saracino)

L'emendamento n. 5 del consigliere Fasan è respinto.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Emendamento n. 6 all'articolo 12.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Conferenza dei presidenti). «L'assemblea dei presidenti avrà la sede istituzionale che le compete dal ruolo assunto. La sede più indicata è la sala consiliare».

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Metto in votazione l'emendamento n. 6.

VOTAZIONE

- FAVOREVOLI 3 (Fasan, Posocco, Santantonio)
- CONTRARI 12 Botteon, Carnelos, Costa, Da Re, D'Arsiè, De Bastiani, De Vallier, Dus, Fiorin, Sonogo, Tocchet, Tonon)
- ASTENUTI 1 (Saracino)

L'emendamento n. 6 del consigliere Fasan è respinto.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Emendamento n. 7, articolo 15.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Rapporti con l'Amministrazione comunale. «Alla fine di ogni Giunta e previa la necessaria convocazione dei Consigli di quartiere interessati, i presidenti o loro delegati dovranno essere informati di ogni punto all'ordine del giorno discusso riguardante il proprio quartiere. Ogni mese i presidenti si interfacceranno in sala Giunta con i tecnici responsabili dei vari procedimenti alla presenza dell'assessore di riferimento per essere informati dei progetti in via di realizzazione e sui tempi della loro esecuzione. L'Amministrazione si impegna con cadenza semestrale a convocare in sala consiliare tutti i consiglieri di quartiere in assemblea per un necessario confronto su questioni riguardanti le competenze dei Consigli di quartiere».

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Metto in votazione l'emendamento n. 7 del consigliere Fasan.

VOTAZIONE

- FAVOREVOLI 3 (Fasan, Posocco, Santantonio)
- CONTRARI 12 (Botteon, Carnelos, Costa, Da Re, D'Arسيè, De Bastiani, De Vallier, Dus, Fiorin, Sonogo, Tocchet, Tonon)
- ASTENUTI 1 (Saracino)

L'emendamento è n. 7 del consigliere Fasan è respinto.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Fasan, dovrebbe firmare articolo per articolo. Ci sono altri interventi? Consigliere Santantonio, prego.

SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:

Grazie Presidente. Emendamento articolo 8 (Procedura per lo svolgimento della consultazione) lasciato integro fino all'ultima riga dove ho cancellato: «Per la validità dell'elezione di ciascun Consiglio di quartiere, non è necessario il superamento di alcun quorum», invece ho introdotto il meccanismo del quorum. «Per la validità dell'elezione di ciascun Consiglio di quartiere è necessaria la partecipazione alla consultazione di almeno il 25 per cento degli aventi diritto. Nel caso il quorum non dovesse essere raggiunto, il quartiere rimarrà privo di rappresentanza fino alla scadenza naturale degli altri Consigli».

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Metto in votazione l'emendamento, che chiamiamo n. 1 del consigliere Santantonio.

VOTAZIONE

- FAVOREVOLI 3 (Fasan, Posocco, Santantonio)
- CONTRARI 12 (Botteon, Carnelos, Costa, Da Re, D'Arسيè, De Bastiani, De Vallier, Dus, Fiorin, Sonogo, Tocchet, Tonon)
- ASTENUTI 1 (Saracino)

L'emendamento n. 1 del consigliere Santantonio è respinto.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Emendamento n. 2 all'articolo 9.

SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:

Articolo 9, lasciato integro fino alla fine, ho aggiunto: «I Consigli di quartiere hanno diritto ad ottenere dall'Amministrazione comunale notizie, informazioni, dati e documenti inerenti l'esercizio del loro mandato nel rispetto della normativa sul diritto di accesso agli atti e di quella

sulla tutela della privacy. A tal fine, viene data la possibilità ai presidenti di accedere al sito del Comune, all'area riservata per i consiglieri comunali tramite la consegna di *user-id* e *password* dove si trovano informazioni riguardanti atti e documenti a disposizione dei consiglieri comunali, statuto e regolamenti comunali, verbali di seduta del Consiglio comunale, convocazioni, verbali delle Commissioni consiliari. La partecipazione del Consiglio di quartiere alle scelte amministrative dell'ente locale avviene mediante l'esercizio della funzione consultiva, potere di iniziativa. Funzione consultiva. L'esercizio della funzione consultiva avviene mediante la partecipazione di un delegato per ogni Consiglio di quartiere alle Commissioni consiliari permanenti. Il Consiglio di quartiere esprime proprio parere obbligatorio e non vincolante su: bilanci di previsione, piani opere pubbliche, piano regolatore generale, varianti Prg, piani particolareggiati di zona, convenzioni urbanistiche riguardanti il quartiere, opere di urbanizzazione, localizzazione di edifici destinati a servizi sociali riguardanti il quartiere, ogni altra iniziativa che a giudizio dell'Amministrazione risulti rilevante per la vita e lo sviluppo del quartiere».

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Metto in votazione quello che chiamiamo emendamento n. 2 all'articolo 9, del consigliere Santantonio.

VOTAZIONE

- FAVOREVOLI	3	(Fasan, Posocco, Santantonio)
- CONTRARI	12	(Botteon, Carnelos, Costa, Da Re, D'Arsiè, De Bastiani, De Vallier, Dus, Fiorin, Sonogo, Tocchet, Tonon)
- ASTENUTI	1	(Saracino)

L'emendamento n. 2 del consigliere Santantonio è respinto.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Emendamento n. 3 all'articolo 15.

SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:

Lasciato inalterato l'articolo 15, ho tolto l'ultimo capoverso: «L'Amministrazione comunale si impegna a mettere a disposizione - c'era scritto - per quanto possibile per ogni quartiere», l'ho tolto perché: «Deve mettere a disposizione un locale quale sede del Consiglio di quartiere e comunque altri locali già in uso all'Amministrazione comunale con le modalità che saranno concordate». Quindi deve.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Metto in votazione l'emendamento n. 3 del consigliere Santantonio all'articolo 15.

VOTAZIONE

- FAVOREVOLI 3 (Fasan, Posocco, Santantonio)
- CONTRARI 11 (Botteon, Carnelos, Costa, Da Re, D'Arسيè, De Bastiani, De Vallier, Dus, Sonogo, Tocchet, Tonon)
- ASTENUTI 2 (Fiorin, Saracino)

L'emendamento n. 3 del consigliere Santantonio è respinto.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Chiedo naturalmente ai consiglieri se ci sono dichiarazioni di voto, altrimenti metto in votazione il testo del regolamento così come l'abbiamo visto prima.
Consigliere Fasan, tre minuti.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Grazie Presidente. Riprendo il discorso che mi è stato interrotto, anche per essere stato chiamato in causa da De Vallier. Vorrei dire a De Vallier che ho partecipato per vent'anni ai Consigli di quartiere. A proposito, Carnelos che rideva prima, quanti Consigli di quartiere ti sei fatto? Neanche uno. Quindi non ridere di cose che non sai.

Sulle mie proposte sono tutti desiderata dei quartieri. Per vent'anni noi ci siamo trovati, non abbiamo mai avuto una risposta dalle Amministrazione di centrosinistra. Poi ti racconto un'altra cosa, già che sono qua e che non costa niente. Ho partecipato per vent'anni al Consiglio di quartiere, tanto per farti capire com'è il clima dentro i quartieri, me ne sono andato quando non mi era più possibile condividere metodi e atteggiamenti. Quando da giovane universitario stendevo come segretario dei verbali, dovevo andare a farmeli correggere dall'assessore residente in Val Lapisina per non disturbare. Hai capito? Non ho più partecipato alla vita dei Consigli di quartiere.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

La parola al consigliere Saracino. Prego.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Grazie Presidente. La cosa che mi lascia perplesso, è il fatto che le mie mozioni non erano nient'altro che il testo originale che il gruppo di lavoro aveva elaborato a febbraio, quindi pensavo che questi emendamenti, essendo stati condivisi con De Vallier e il gruppo di lavoro, potessero essere sulla stessa linea di pensiero.

Vorrei sottolineare che questi emendamenti non sono minimamente contro la legge, perché ripeto, esistono in tantissimi regolamenti. La cosa che veramente mi lascia basito, è che si parla di partecipazione, trasparenza, dopodiché succedono queste cose. Cioè lavori per mesi ad un progetto, a un regolamento, dopodiché viene presentata una cosa che è un contenitore vuoto, soltanto di facciata che dà vita soltanto ad una cosa per dire

l'abbiamo fatta, ma senza un vero potere a questi Consigli di quartiere che secondo me, ma anche noi di «Partecipare Vittorio», sono un potere aggiunto per l'Amministrazione, per migliorare il proprio lavoro.

Quindi io voterò contro questo regolamento, perché così com'è, non serve a niente.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. Consigliere Posocco.

POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Grazie Presidente. Mi dispiace che gli emendamenti proposti sia dal consigliere Saracino, sia da Santantonio, da Fasan o quello che ha proposto il gruppo di lavoro, lista «Toni Da Re sindaco» non siano stati presi in considerazione. Secondo me qualcuno, per me erano meritevoli tutti di essere presi in considerazione, ma qualcuno secondo me portava una dignità ai Consigli di quartiere che al momento non vedo in questa proposta presentata dall'attuale maggioranza.

Non credo che fossero proposte contro le attuali leggi. Secondo me, erano migliorativi del regolamento che la maggioranza ha proposto, quindi il mio voto sarà assolutamente contrario.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere Posocco. Consigliere Da Re.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Grazie Presidente. Non ho diritto di manifestare l'intenzione di voto, ma credo di averla manifestata, voglio soltanto dire che voterò contrario, come d'altra parte ho votato contrario per tutta la serata, perché ritengo che questo sia un ente, un qualcosa, una forma inutile di partecipazione. La partecipazione è data dai consiglieri comunali eletti, i quali hanno il loro potere, hanno le loro funzioni, rappresentano a tutti gli effetti gli elettori vittoriesi.

Portare all'interno del Consiglio comunale i presidenti di quartiere è sbagliato. Penso che riservare agli stessi un posto in prima fila tra il pubblico basti e avanza. Ritengo comunque che questo sia un qualcosa di inutile, l'ho sempre detto, li ho tolti. E comunque il mio voto sarà contrario, come d'altra parte ho sempre espresso questo mio pensiero.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. La parola al consigliere Santantonio.

SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:

Grazie Presidente. Forza Italia non è contraria per principio all'introduzione dei Consigli di quartiere quali organismi di democrazia partecipata. Però pur avendo votato favorevolmente alla reintroduzione dei Consigli di quartiere in un Consiglio comunale precedente, non sono stato invitato alla discussione - come ho detto prima - e redazione dell'attuale regolamento, venendo meno in questo caso secondo me il principio di

coinvolgimento della minoranza, anche quando è d'accordo su alcuni principi.

Tenendo conto infine che il regolamento, così come è stato proposto, e come è stato concepito non porta, secondo me, alcun valore aggiunto alla vita amministrativa del comune di Vittorio Veneto, purtroppo devo votare contro il regolamento proposto.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere Santantonio. La parola al consigliere De Vallier.

DE VALLIER FABIO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie Presidente. Io volevo fare solo una breve replica. Il concetto di trasparenza innanzitutto. Se essere informati di tutto quello che passa a livello cartaceo, eccetera, tramite Commissione, quindi presenziare, sentire le motivazioni e quindi trarre tutte le conclusioni debite e conseguenti, non è trasparenza, io non so cosa sia trasparenza.

Se voi mi indicate che il precedente regolamento era più trasparente, ricordo da consigliere di quartiere che noi ricevevamo solo il bilancio e qualche atto qualche giorno prima della discussione, e quindi io ritengo questo molto migliorativo, se non esaustivo.

Per quanto riguarda poi tutto l'iter, mi compiaccio che la minoranza abbia tutte le bozze gestite in maggioranza...

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Dichiarazione di voto, consigliere. Mi dispiace, ma devo richiamarla al regolamento.

DE VALLIER FABIO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Non sono capogruppo, volevo solo fare una replica. È per quello. Chiaramente darò voto favorevole al lavoro fatto in questi mesi. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere De Vallier. Mi scusi, ma dobbiamo andare secondo le regole. Consigliere Dus.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Io in leggero disaccordo. Chiedo innanzitutto, la Giunta se non sbaglio ha approvato già la bozza di regolamento dei quartieri, quindi magari il consigliere Saracino avrebbe dovuto sentirsi con il suo assessore di riferimento. E capisco l'esigenza di apparire, perché naturalmente lei è qui, Saracino, perché altri si sono ritirati, però magari la metodologia che dovrebbe tenere chi fa parte della maggioranza, credo sia diversa.

Comunque naturalmente voterò favorevolmente a questo regolamento.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. Consigliere Costa, dichiarazione di voto. Prego.

COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Cambia Vittorio con Roberto Tonon Sindaco:

Dichiarazione di voto abbastanza semplice. Prima di esprimermi, volevo solamente dire che questo non è un contenitore vuoto o di facciata, questa per me è una scommessa. Per me è una scommessa. Non avrà tutti quei riferimenti o quelle ripetizioni a volte che abbiamo trovato negli emendamenti, ma è una scommessa, è un contenitore che deve essere riempito dai comportamenti dell'Amministrazione - e mi richiamo all'intervento iniziale - che deve informare, dall'Amministrazione cioè dalla Giunta che ci deve credere, e fra sei mesi, un anno valuteremo la bontà o meno. Non tanto del regolamento, ma del comportamento che l'Amministrazione, cioè la Giunta, terrà. Questo volevo dire.

Degli emendamenti, lasciamo perdere, alcuni erano di contenuto ovvio. A parte che io avrei preferito per il mio stile, se devo apportare delle modifiche, prima conoscere un po' le cose, non così sull'emozione. Anche perché se vado a votare sì ad un emendamento, magari dopo non so come quell'emendamento è rapportato con l'articolo che sta nella pagina prima o nella pagina dopo, e corro il rischio di fare anche delle ripetizioni. Perché vorrei leggermele le cose, farle mie.

Alcuni emendamenti erano ripetitivi, tautologici, alcuni erano degni di valutazione, ce n'era qualcuno che era proprio da volo pindarico.

Io dico solamente, non so dove sta scritto che il presidente del quartiere deve essere subito informato dei provvedimenti di Giunta, io invece devo aspettare che vengano pubblicate sul sito. Qui la proposta di Fasan è non un destriga, è un'inversione da una parte all'altra. E cito solo questa.

Poi ci sono tante altre cose inserite, proposte della Lega che erano anche al limite condivisibili, e lo ripeto, però avevano una ricaduta sulla costosità del personale, sugli impegni e sull'impiego del personale, per quello dico utilizziamo internet, posta elettronica e non carta, sull'impiego del personale non indifferente. E far ciclostilare o fotocopiare documenti per Tizio, Caio, Sempronio costa. Non è che costi una risma di carta, ma il tempo lavoro del personale che viene sottratto ad altri compiti. Questo per dire che è una sfida, è una scommessa e io vorrei esprimermi, esprimere un giudizio sulla validità di questo regolamento fra sei mesi, perché il regolamento è carta, sono le persone che lo mettono in atto. Grazie. Il voto sarà favorevole.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere Costa. Credo che sia l'ultimo intervento, però aveva già parlato il consigliere Dus. Consigliere Botteon, prego.

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie Presidente. Da capogruppo del Partito democratico. Voto assolutamente favorevole da parte del Partito democratico con gioia e orgoglio.

Da consigliere di quartiere avrei sognato un regolamento del genere che mi avesse consentito di partecipare ai lavori dell'Amministrazione comunale. Questo regolamento lo consente, ci sono delle perplessità, ho sentito parole pesanti, questo regolamento non ha alcun senso, non dà nessuna funzione ai quartieri, io credo che coloro che hanno pronunciato queste parole, spero se ne pentiranno fra un po' di tempo, o meglio, cambieranno idea e invito tutti i cittadini vittoriesi, soprattutto i giovani, ad interessarsi e magari a partecipare ai prossimi Consigli di quartiere che oggi andiamo a ricreare.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere Botteon.

MOGNOL ALESSANDRO - Assessore:

Posso fare un intervento, giusto perché preso in considerazione dal consigliere Dus? Giusto per una precisazione. Giusto un secondo.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Prego.

MOGNOL ALESSANDRO - Assessore:

Io in merito alla questione dei quartieri ho delegato qualsiasi interessamento a quelli che erano i rappresentanti delle mie liste, anche perché non posso stare dietro a tutto, e l'assessorato sui quartieri poi non è di mia competenza. Quindi so che erano stati creati questi gruppi di lavoro che non ho seguito personalmente, quindi mi sono affidato completamente a quello che era il lavoro delle liste, dei miei rappresentanti e dei gruppi che sono nati in questo senso.

So che in Giunta, perché ero presente anch'io, è passato poi in via informale il regolamento che abbiamo visto presentato questa sera, quindi era il regolamento di cui poi oggi sono stati fatti anche degli emendamenti. Siccome poi il regolamento va votato in Consiglio comunale dai consiglieri, quindi è una scelta a livello di consiglieri, abbiamo visto questa sera come si è espresso ognuno in merito a questa cosa qua.

Io quindi personalmente non ho seguito la questione direttamente, perché ho delegato nella massima fiducia qualsiasi questione a questi gruppi di lavoro all'interno dei quali partecipavano anche i rappresentanti delle mie liste. Quindi non posso aggiungere nient'altro, nel senso che poi questa sera c'è stata la discussione e ognuno ha espresso il proprio parere, le proprie convinzioni, opinioni sulla base di quelli che erano i discorsi e gli argomenti che sono stati trattati.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. Consigliere Carnelos, prego.

CARNELOS GRAZIENO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie Presidente. Perché voto favorevole con una motivazione parzialmente diversa da quella del mio capogruppo. Il mio

capogruppo ha motivato il voto favorevole dal punto di vista del merito, io proverò e do il mio voto favorevole a questo regolamento, da un punto di vista metodologico e dall'organo da cui proviene che è la Giunta comunale, così come magistralmente presentata, istruita dall'assessore De Nardi. E vado un po' indietro nei miei ricordi universitari di diritto amministrativo, e proposte della Giunta sono la proposta di tutti gli assessori, la non condivisione di una proposta di Giunta da parte di un suo componente può essere fatta solo in un unico modo. Nel momento in cui la Giunta c'è, ed è al completo, è evidente che il consigliere Saracino ha un'opinione diversa da quella della Giunta e di tutti i componenti della Giunta. Questo è semplicemente operare politico. Prendo atto.

Ritengo che in politica non ci possa essere uno, nessuno e centomila. Nella vita comune di ogni giorno Pirandello ci dice che possiamo essere uno, nessuno e centomila. In politica siamo solamente uno. Siamo sempre quelli. Non è possibile la *double face*.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Tanto per chiarire, articolo 51, punto n. 5: «Dichiarata chiusa la discussione, la parola può essere concessa - deve, come lo intendo io - per le dichiarazioni di voto ad un solo consigliere per ogni gruppo e per la durata non superiore a tre minuti. Qualora uno o più consiglieri dissentano dalla posizione dichiarata dal proprio gruppo, hanno diritto di intervenire nei termini sopra stabiliti per precisare la loro posizione». È quello che hanno fatto Dus e Carnelos.

Saracino, guardi che lei essendo capogruppo e avendo già fatto la dichiarazione di voto, io trovo che abbiamo agito in modo corretto.

(intervento fuori microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Lei può fare la dichiarazione di voto. In ogni caso, dichiaro chiuse le dichiarazioni di voto.

Mi ha chiesto la parola il sindaco Tonon, al quale la concedo volentieri. Prego.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Grazie Presidente. C'è stato un dibattito piuttosto acceso questa sera e anche a volte un po' - come ha sottolineato il capogruppo Costa - folcloristico nel senso che ci sono stati dei voli pindarici, come li ha definiti, piuttosto arditi; votazioni su medesimi emendamenti di segno contrario. Ma questo probabilmente era dovuto forse anche alla stanchezza, vista l'ora.

Diciamo che l'Amministrazione fra i due estremismi, quello di chi ha brutalmente eliminato i Consigli di quartiere e quello di chi invece vuole la complicazione e la moltiplicazione burocratica degli atti amministrativi, già di per sé piuttosto complessi e complicati, come Amministrazione abbiamo scelto una

strada che riteniamo invece di equilibrio fatta di buon senso, di informazione come recita l'articolo 9, ascolto e confronto sui principali atti amministrativi e auspicando quella che il consigliere Costa ha definito la collaborazione.

La burocrazia, chi ha amministrato sa che al giorno d'oggi è ancora più invadente rispetto a ieri, leggo solo questa dichiarazione. «C'è un'escalation di adempimenti burocratici che i Comuni sono tenuti a espletare con l'effetto paradossale che con meno soldi si hanno più difficoltà. Numerose sono le scadenze e i report che devono essere inviati alla ragioneria dello Stato, alla Corte dei conti, alla funzione pubblica». È singolare che questa dichiarazione derivi da un sindaco che appartiene allo stesso partito di chi questa sera ha cercato di infarcire con gli emendamenti lo snello regolamento dei Consigli di quartiere. Trattasi del sindaco Marzia Favaro. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie Sindaco Tonon. A questo punto, chiusa la discussione e le dichiarazioni di voto, metto in votazione il regolamento dei Consigli di quartiere. Data per letta la delibera, metto in votazione il regolamento.

VOTAZIONE

- FAVOREVOLI 11 (Botteon, Carnelos, Costa, D'Arsiè, De Bastiani, De Vallier, Dus, Fiorin, Sonogo, Tocchet, Tonon))
- CONTRARI 5 (Da Re, Fasan, Posocco, Santantonio, Saracino)
- ASTENUTI 0

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Metto in votazione l'immediata eseguibilità.

VOTAZIONE

- FAVOREVOLI 11 (Botteon, Carnelos, Costa, D'Arsiè, De Bastiani, De Vallier, Dus, Fiorin, Sonogo, Tocchet, Tonon))
- CONTRARI 5 (Da Re, Fasan, Posocco, Santantonio, Saracino)
- ASTENUTI 0

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE N. 10 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

--- oOo ---

PUNTO N. 3: INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA POSOCCO, GRUPPO «TONI DA RE SINDACO» AD OGGETTO: «INVITO ALTRI RAPPRESENTANTI ALLE SEDUTE DELLE COMMISSIONI CONSILIARI».

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Punto n. 3 all'ordine del giorno, interrogazione del consigliere Posocco con richiesta di risposta orale.

Gentilissimo consigliere Posocco, in merito alla sua interrogazione che lei ha depositato il 16 marzo scorso sulla partecipazione di altri rappresentanti alle sedute delle Commissioni consiliari, le preannuncio già che essendo stata inserita all'ordine del giorno, avrà a breve risposta da parte dell'assessore Barbara De Nardi, tuttavia devo confessarle che se avessi dovuto seguire la consuetudine interpretativa e consolidata con la precedente Amministrazione, per un'analogia situazione avrei dovuto escludere la sua richiesta, in quanto non firmata. Anzi, ironia della sorte lei pone una questione formale, perché chiede quali sono i componenti delle Commissioni, con che modalità, eccetera, e anche quella di cui sto parlando io, è una questione formale, però come lei sa, e comunque come le assicuro, al sottoscritto importa la forma, ma soprattutto la sostanza delle cose e quindi ho ritenuto di dover inserire regolarmente all'ordine del giorno la sua interrogazione. Do la parola all'assessore De Nardi per la risposta.

Anzi, consigliere mi scusi, do la parola a lei per l'illustrazione. Mi scusi. Prego.

POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Grazie Presidente. Rimango perplesso della sua presentazione, la mia interrogazione viene dopo vari solleciti anche qui in Consiglio comunale per questa interrogazione, sono stato costretto a presentarla perché non ho avuto risposte. Se poi non l'ho firmata, mi scuso. Sarà per la prossima volta. L'ho anche consegnata a mano questa. Se vuole non c'è problema, era solo per ricevere una risposta.

L'oggetto dell'interrogazione è: «Invito degli altri rappresentanti alle sedute delle Commissioni consiliari» che vorrei capire come funziona. «Il giorno 24 ottobre 2014 alle ore 13:00 presso la sala rappresentanza del municipio si è riunita la I Commissione consiliare per trattare tra i punti all'ordine del giorno la modifica dell'articolo 68 dello statuto comunale. Su invito del presidente era presente come uditore il signor Bassetto Mauro, presidente dell'associazione Consigli di quartiere San Giacomo di Veglia, candidato come consigliere comunale alle recenti elezioni amministrative in una lista di sostegno all'attuale maggioranza. Quando il consigliere Da Re ha contestato la presenza di altre persone in Commissione, il consigliere De Vallier ha fatto presente che lo statuto comunale all'articolo 26 comma 5 permette che si possano invitare altre persone partecipare.

Preso atto che, in base all'articolo 6 comma 5, le Commissioni possono invitare ai propri lavori rappresentanti di organismi associativi e delle forze sociali, politiche, economiche, nonché chiunque venga ritenuto utile per una migliore definizione delle problematiche in discussione, invito il signor sindaco e il presidente del Consiglio comunale di Vittorio Veneto a fare chiarezza in merito a:

- quali sono i componenti delle Commissioni consiliari che possono invitare altri rappresentanti in Commissione;
- con che modalità viene deciso l'invito in Commissione di altri rappresentanti;
- se ogni componente della Commissione può invitare a suo piacimento, senza informare gli altri componenti della Commissione, qualsiasi altro rappresentante perché ritenuto utile per una migliore definizione delle problematiche in discussione;
- se le modalità di convocazione del signor Bassetto Mauro sono state corrette e se, in caso contrario, la riunione della Commissione debba considerarsi non valida e quindi di conseguenza la corrispondente delibera approvata in Consiglio comunale». Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. Prego, assessore De Nardi.

DE NARDI BARBARA - Assessore:

Grazie Presidente. Consigliere Posocco, questa è la risposta che viene formulata dopo aver ovviamente valutato il parere anche dell'ufficio legale del Comune.

Fermo restando l'articolo 26 comma 5 dello statuto che - come da lei citato - recita che: «Le Commissioni possono invitare ai propri lavori rappresentanti di organismi associativi e forze sociali, politiche ed economiche, nonché chiunque venga ritenuto utile ad una migliore definizione delle problematiche in discussione», le modalità con le quali possono essere invitate altre persone a partecipare alla Commissione consiliare non sono espressamente disciplinate dal regolamento sull'organizzazione e funzionamento del Consiglio comunale che prevede solamente all'articolo 15 secondo comma che le riunioni delle Commissioni non sono pubbliche, salvo che il loro presidente o la maggioranza dei componenti ritengano trattarsi di discussioni su temi che possano interessare la collettività.

Si può però fare riferimento all'articolo 12 del suddetto regolamento, che al comma 1 così recita: «Il presidente convoca la Commissione e ne coordina i lavori». Nel potere di coordinamento dei lavori è da ritenersi ricompresa ovviamente anche la facoltà di procedere agli inviti di cui all'articolo 26 comma 5 dello statuto, pertanto è possibile anche un invito informale, a nostro avviso.

È già avvenuto in passato che siano state invitate persone estranee alla Commissione, a motivo che la loro presenza era

stata ritenuta importante per l'argomento trattato. Possiamo citare due esempi: la presenza del signor Alessandro Molinari alla riunione della II Commissione consiliare il 24 settembre del 2010, in veste di responsabile del piano industriale della *Vittorio Veneto Servizi*; presenza dell'amministratore unico della predetta società, quindi la *Vittorio Veneto Servizi*, alle riunioni nelle quali è prevista la discussione del bilancio societario della partecipata. In entrambi i casi, o meglio in entrambe le ipotesi, perché nel secondo caso è stato un invito reiterato in più occasioni, l'invito è stato informalmente inviato da parte della segreteria.

Alla terza domanda è stato già in parte risposto. Non essendo previste formalità per la partecipazione di altre persone alle Commissioni, l'informazione preventiva sulla presenza di altri soggetti diversi dai componenti nominati non è prevista come obbligatoria, ma può essere fatta dal presidente per atto di cortesia, come è avvenuto analogamente in altri episodi in passato.

Per quanto riguarda la partecipazione di signor Bassetto Mauro, era stata ammessa dal presidente senza un invito formale. Il consigliere De Vallier Fabio che era presente in sostituzione della consigliera Sonego Elisa, era intervenuto per rispondere al consigliere Da Re che contestava la presenza del signor Bassetto, semplicemente ricordando cosa è previsto dal regolamento, che ha richiamato anche lei, non certo per attribuirsi, a quanto risulta, la paternità dell'invito.

La Commissione è stata convocata e si è svolta regolarmente e ritualmente, pertanto da considerarsi valida a tutti gli effetti.

In ogni caso, la modifica statutaria discussa in Commissione è stata legittimamente approvata dal Consiglio comunale con delibera n. 35 del 28 ottobre 2014, e ora è esecutiva ai sensi di legge.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. La parola al consigliere Posocco per dichiarare o meno la sua soddisfazione alla risposta. Prego.

POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Grazie Presidente. Sono parzialmente soddisfatto, e invito il presidente della I Commissione a prendere in mano questo statuto e regolamento per sistemarlo in queste forme.

Poi con tutto il rispetto per il signor Mauro Bassetto, però Molinari rappresentava una società partecipata del Comune e magari aveva un peso un po' superiore per le questioni del Comune rispetto ad un'altra persona. Quindi invito il presidente a prendere in mano questo regolamento e a sistemare questo punto. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere Posocco. Ringrazio i consiglieri e saluto il pubblico e i consiglieri e do a tutti la buonanotte. A domani l'altro, giovedì 26. Dichiaro chiusa la seduta del Consiglio comunale. Buonanotte a tutti.

La seduta è chiusa alle ore 24.00

IL PRESIDENTE
TOCCHET SILVANO

IL SEGRETARIO
SPESSOTTO VITTORINO